

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L.

Via Carebbio, 32 – 25046 Cazzago San Martino (BS)

MANUALE SICUREZZA AZIENDALE

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

attuazione dell'art. 17 comma 1, Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81



La valutazione del rischio e' stata effettuata dal datore di lavoro con l'apporto di competenze specialistiche esterne in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro fornite dalla societa' di consulenza ELLEGI-SERVICE srl di Roè Volciano (BS)



Data: 15/01/2015

E' fatto espresso divieto di riprodurre, in qualsiasi formato e su qualsiasi supporto (supporti magnetici, ottici, cartacei, telematici o di qualsiasi altra natura o specie), i contenuti e la forma del presente documento; tale divieto è esteso a tutti i componenti anche strutturali (format, impaginazione, etc.) presenti all'interno del documento medesimo. Se non esplicitamente e preventivamente autorizzata per iscritto da parte dell'autore, ogni riproduzione è vietata dalla legge e darà luogo alle previste sanzioni civili e penali. Si evidenzia a tal fine che il diritto dell'autore è costituito dalla creazione dell'opera, quale espressione del lavoro intellettuale, senza che siano richiesti ulteriori atti o fatti o formalità, quali possono essere la pubblicazione o il deposito dell'opera o della sua registrazione (art. 2576 c.c., art. 6 e art. 106 della legge sul diritto d'autore).

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

La presente valutazione dei rischi per la sicurezza, intesa come l'obbligo del datore di lavoro previsto dall'art. 17 del D.Lgs n. 81 del 9/4/2008, il quale lo adotta come strumento di prevenzione e ne assume piena responsabilità

FIRME

Funzione	Nominativo	Firma per accettazione
Titolare	Dott. Bizioli Aurelio	CAZZAGO S.M. SERVIZI SRL <i>Amministratore Unico</i> dott. AURELIO BIZIOLI
Datore di Lavoro	Dott. Bizioli Aurelio	CAZZAGO S.M. SERVIZI SRL <i>Amministratore Unico</i> dott. AURELIO BIZIOLI
ha contribuito alla valutazione dei rischi ed all'elaborazione del documento		
R.S.P.P. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dott. Bizioli Aurelio	CAZZAGO S.M. SERVIZI SRL <i>Amministratore Unico</i> dott. AURELIO BIZIOLI
per presa visione		
R.L.S. Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza	Dott.ssa Poloni Rita Loredana	

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

STRUTTURA E CRITERI DI GESTIONE DEL DOCUMENTO

Al fine di garantire una costante corrispondenza tra realtà dell'impresa e documento di valutazione dei rischi viene prevista una revisione sistematica ai sensi dell' art. 29 comma 3 del Dlgs 81/2008, in particolare la revisione avverrà a seguito di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione vengono aggiornate le misure di prevenzione

La documentazione, è disponibile sia su supporto cartaceo che informatico, ed è custodita nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in materia di protezione dei dati personali.

Revisione	Data Certa	Descrizione modifiche
05	15-01-2015	AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE DOCUMENTO

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

ai fini di una semplificata gestione, il documento è composto da due relazioni distinte :

- 1. relazione di analisi delle attività e valutazione dei rischi**
- 2. relazione del programma di misure di miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA AREE E LUOGHI DI LAVORO

L'azienda Cazzago San Martino s.r.l. si occupa della commercializzazione di articoli di natura farmaceutica e parafarmaceutica, presso lo stabile di proprietà Comunale, sito in Via Vittorio Emanuele III, al civico nr. 19, nel Comune di Cazzago San Martino (BS).

La sede operativa è suddivisa sostanzialmente in 3 zone distinte tutte situate al piano terra e comunicanti tra di loro. La prima zona è composta dal negozio dove avviene la vendita dei prodotti, la seconda dal magazzino e la terza da una zona laboratorio – ufficio, dove trovano spazio anche gli armadietti per il vestiario ed il bagno destinato ai dipendenti.



CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

PROFILO AZIENDALE – ATTIVITA'

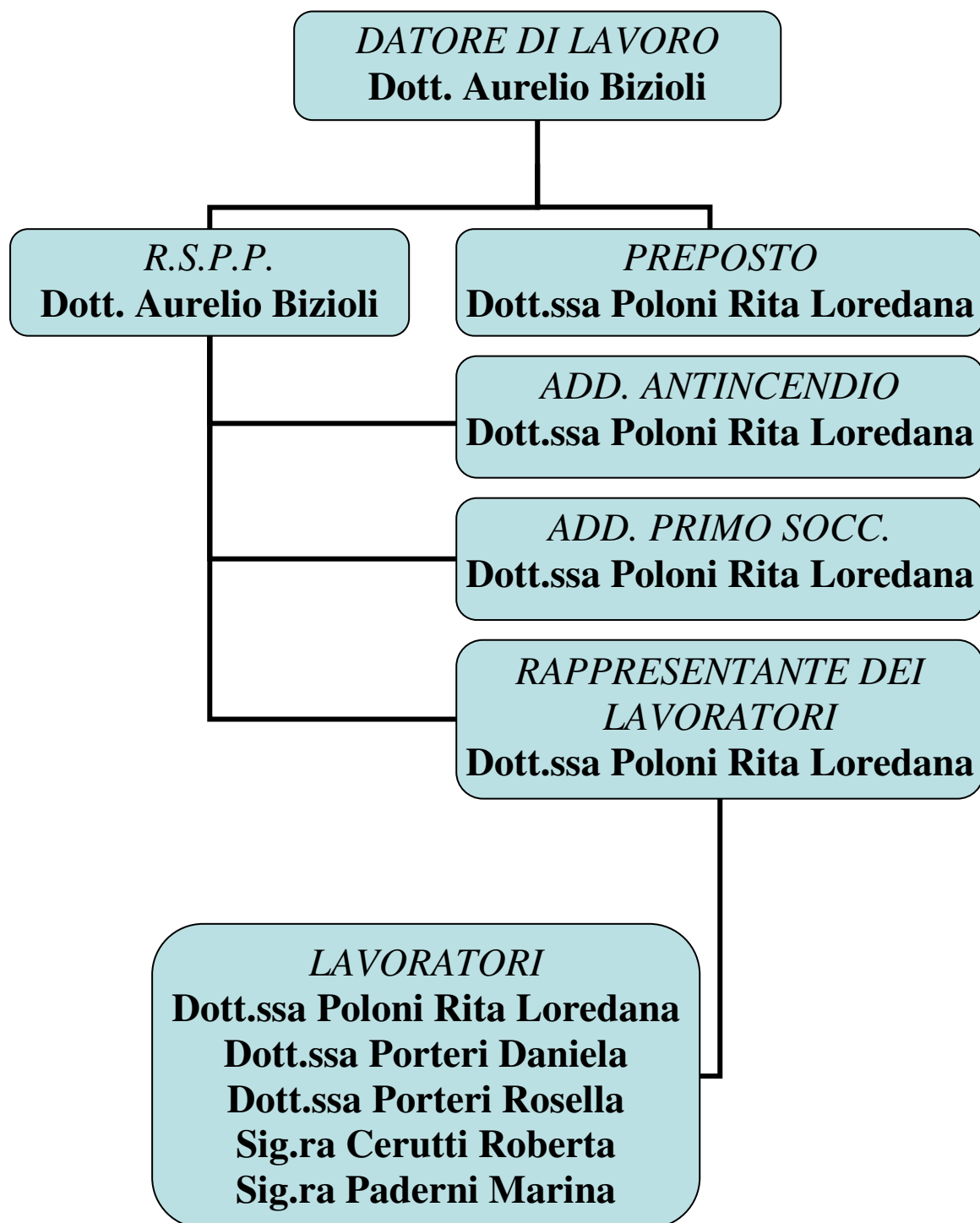
PROFILO AZIENDALE DATI			
Ragione Sociale	CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L.		
Attività Economica:	Gestione farmacia Comunale		
Codice ATECO: 2007	Codice	Descrizione	Rischio
	68.1	Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri	Basso
	47.73.1	Farmacie	Basso
Indice di inabilità permanente INAIL	Codice	Descrizione	Tipologia aziendale
Cod. Fiscale	02537920981		
Partita IVA	02537920981		
Legale rappresentante	Dott. Aurelio Bizioli		
Sede Legale:	Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
Indirizzo sede operativa:	Via Vittorio Emanuele III, 19 – 25046 Cazzago San Martino (BS)		
n. Telefono	030/7254283		
Mail	farmacia.bornato@email.it		

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

PROFILO AZIENDALE SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE		
Datore di Lavoro	Dott. Bizioli Aurelio	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (R.S.P.P.)	Dott. Bizioli Aurelio	Il datore di lavoro svolge direttamente le funzioni di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (A.S.P.P.)	-	-
Addetti Primo Soccorso	Dott.ssa Poloni Rita Loredana	Tale compito può essere svolto direttamente dal datore di lavoro nelle imprese o unità produttive con massimo 5 lavoratori, così come specificato nell'art. 34 comma 1-bis del D.Lgs. 81/2008
Addetto Antincendio ed Evacuazione	Dott.ssa Poloni Rita Loredana	Tale compito può essere svolto direttamente dal datore di lavoro nelle imprese o unità produttive con massimo 5 lavoratori, così come specificato nell'art. 34 comma 1-bis del D.Lgs. 81/2008
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)	Dott.ssa Poloni Rita Loredana	

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

ORGANIGRAMMA AZIENDALE



CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

DOCUMENTAZIONE AZIENDALE			
DOCUMENTAZIONE	PRESENZA DOCUMENTAZIONE		NOTE/AZIONI
	SI	NO	
DELEGHE/NOMINE IN AMBITO SICUREZZA	X		Nominato addetto antincendio e primo soccorso
PRESENZA DI VERBALI ORGANI DI VIGILANZA E CONTROLLO	X		
REGISTRO DEGLI INFORTUNI	X		
CONCESSIONI EDILIZIE O LICENZE AGIBILITA' – DIAP <i>eventuale deroga agibilità locali ex art 48 /303</i>	X		Presente certificato di agibilità locali
CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI (CPI) O NULLA OSTA INIZIO ATTIVITÀ (NOIA) Attività soggette D.M. 16 febbraio 1982		X	NON APPLICABILE
REGISTRO ANTINCENDIO		X	Non presente
COMUNICAZIONE VARIE ENTI (COMUNICAZIONE INAIL NOMINATIVO RLS – RLST)		X	
PRESENZA DI DOCUMENTAZIONE / RELAZIONI RELATIVE AD APPROFONDIMENTI VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI (separate o interne al presente documento):			
RELAZIONE FONOMETRICA		X	
MONITORAGGIO VIBRAZIONI		X	
PIANO EMERGENZA		X	
VALUTAZIONI RISCHIO MOVIMENTI RIPETUTI ARTI SUPERIORI WMSDs		X	
VALUTAZIONE MOVIMENTAZIONE CARICHI	X		
VALUTAZIONI RISCHIO INCENDIO	X		
VALUTAZIONI RISCHIO CHIMICO	X		
VALUTAZIONI RISCHIO CANCEROGENO	X		
VALUTAZIONI RISCHIO BIOLOGICO	X		

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

MANSIONARIO

DESCRIZIONE	NUMERO	NOME – COGNOME
Datore di lavoro	1	Dott. Bizioli Aurelio
Numero dei lavoratori	5	Dott.ssa Poloni Rita Loredana Dott.ssa Porteri Daniela Dott.ssa Porteri Rosella Sig.ra Cerutti Roberta Sig.ra Paderni Marina
Soci Lavoratori	-	
Contratti a tempo indeterminato	-	
Contratti a tempo determinato	-	
Part-time	3	Dott.ssa Porteri Daniela Dott.ssa Porteri Rosella Sig.ra Cerutti Roberta
Lavoratori distaccati	1	Sig.ra Paderni Marina (N.B. è dipendente del Comune di Cazzago San Martino)
Personale femminile	5	Dott.ssa Poloni Rita Loredana Dott.ssa Porteri Daniela Dott.ssa Porteri Rosella Sig.ra Cerutti Roberta Sig.ra Paderni Marina

LAVORAZIONI AZIENDALI

Le lavorazioni principali dei lavoratori sono le seguenti:

MANSIONI	NOMINATIVI
FARMACISTA	Dott.ssa Poloni Rita Loredana Dott.ssa Porteri Daniela Dott.ssa Porteri Rosella
COMMESSA	Sig.ra Cerutti Roberta Sig.ra Paderni Marina

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

MACCHINE – ATTREZZATURE – Titolo III

Agli effetti delle disposizioni di cui al TITOLO III si intende per:

ATTREZZATURA DI LAVORO: QUALSIASI MACCHINA, APPARECCHIO, UTENSILE O IMPIANTO DESTINATO A ESSERE USATO DURANTE IL LAVORO

LEGENDA RISCHI PALESI ALLEGATO V – TITOLO III

CODICE RISCHIO ATTREZZATURA	DESCRIZIONE
R-001	rischi di rottura, proiezione e caduta di oggetti durante il funzionamento
R-002	emissioni di gas, vapori, liquidi, polvere
R-003	Stabilità
R-004	rischi dovuti agli elementi mobili
R-005	Illuminazione
R-006	temperature estreme
R-007	segnalazioni, indicazioni
R-008	Vibrazioni
R-009	manutenzione, riparazione, regolazione
R-010	incendio ed esplosione
R-011	prescrizioni applicabili ad attrezzature di lavoro mobili, semoventi
R-012	prescrizioni applicabili alle attrezzature di lavoro adibite al sollevamento, al trasporto o all'immagazzinamento di carichi
R-012	prescrizioni applicabili alle attrezzature di lavoro adibite al sollevamento di persone e di persone e cose
R-013	prescrizioni applicabili a determinate attrezzature di lavoro (mole abrasive; bottali, impastatrici, gramolatrici e macchine simili; macchine di fucinatura e stampaggio per urto; macchine utensili per legno e materiali affini; frantoi, disintegratori, molazze e polverizzatori; macchine per centrifugare e simili; laminatoi, rullatrici, calandre e cilindri; macchine per filare e simili; impianti ed operazioni di saldatura o taglio ossiacetilenica ossidrica, elettrica e simili; forni e stufe di essiccamento o di maturazione
R-014	Prescrizioni particolari, applicabili e previste da disposizioni tecnico- legislative specifiche (es: ponteggi per lavori in quota)

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

CHECK ANALISI PRELIMINARE ELEMENTI DI RISCHIO	SI	NO	N.A.	ANNOTAZIONI GENERALI
Le macchine e gli impianti costruiti dopo il 21/09/96 sono marcati CE e dotati di dichiarazione di conformità e di manuale d'uso e manutenzione?	X			
Le macchine che generano polveri, fumi e/o vapori sono collegate ad un impianto di aspirazione?			X	
I comandi di avviamento (pedali, pulsanti, leve) sono tutti dotati di una protezione contro il rischio di azionamento accidentale?			X	
Quando la macchina è in moto, in caso di interruzione e successivo ripristino dell'energia elettrica, si riavvia autonomamente senza che venga azionato alcun comando?			X	
Le parti che possono costituire un pericolo per l'operatore (zone con rischio di schiacciamento, parti calde, rischi di elettrocuzione, spigoli vivi, organi che possono trascinare, ecc...) sono state eliminate o rese inaccessibili?			X	
Sono presenti organi di trasmissione in movimento (catene, cinghie, pulegge), raggiungibili all'operatore, durante la lavorazione?			X	
Gli utensili (punte, frese ecc.) sono protetti, per quanto possibile in base alla lavorazione, in modo tale che l'operatore non possa raggiungerli durante la fase pericolosa di lavoro?			X	
I ripari (carter o protezioni) fissi sono effettivamente rimovibili solo mediante l'uso di un attrezzo o chiave specifica; è in pratica impossibile rimuoverli a mani nude?			X	
Ripari mobili (sportelli incernierati o scorrevoli) che danno accesso a organi in movimento, sono associati ad un fine-corsa di sicurezza (micro) che ferma i movimenti pericolosi della macchina quando vengono aperti?			X	

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

ELENCO MACCHINARI

UBICAZIONE	ATTREZZATURA
Negozio/Laboratorio	Stampanti
	Videoterminali
	Registratore di cassa
	Frigoriferi
	Macchinetta caffè
	Televisore
	Bilancia di precisione digitale
	Bilancia di precisione
	Fornello elettrico
	Microonde Alaska
	Cappa aspirante
	Caldaia Ferroli
	Condizionatori

MANUTENZIONE COLLAUDI E VERIFICHE

Le macchine ed impianti sono soggette ad interventi di controllo periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;

ad interventi di controllo straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

Gli interventi di controllo sono volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e sono effettuati da persona competente.

		N.A.	PRESENTI DOCUMENTI		ANNOTAZIONI
			Sì	No	
A	LE MACCHINE SONO NUMERATE <i>Art. 71 comma 4 - Titoli III - Dlg.vo 81/2008</i>	X			
B	REGISTRO DI MANUTENZIONE <i>Art. 71 comma 4 - Titoli III - Dlg.vo 81/2008</i>		X		Nella sede dell'azienda.
C	MARCATURA E DOCUMENTAZIONE PER MACCHINE CERTIFICATE – DIRETTIVA 2006/42/CE – MANUALE D'USO E MANUTENZIONE		X		Presente marcatura direttamente sulle macchine.
D	SONO PRESENTI ATTREZZATURE OBSOLETE NON UTILIZZATE REGOLARMENTE COLLEGATE ALLA TENSIONE ELETTRICA <i>Art. 71 comma 4 - Titoli III - Dlg.vo 81/2008</i>			X	
E	COLLAUDI MEZZI DI SOLLEVAMENTO > 200 KG <i>Allegato VII – Titoli III - D.Lgs. 81/2008</i>	X			
F	COLLAUDO RECIPIENTI IN PRESSIONE <i>collaudi e verifiche DM 1/12/2004 n. 329</i>		X		Presenti collaudi delle 2 bombole di Ossigeno
G	ASCENSORI - MONTACARICHI	X			

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

IMPIANTI

	DESCRIZIONE IMPIANTO	SITUAZIONE RILEVATA PRESENZA DOCUMENTAZIONE		NOTE	
	IMPIANTO ELETTRICO <i>relazione tecnica, progetto, collaudo dell'impianto, dichiarazione di conformità DM 37</i>	Documentazione presente, reperibile presso la sede operativa			
	IMPIANTO DI MESSA A TERRA <i>dichiarazione di conformità dpr 462/2001, denuncia all'Ispe/Inail e relativa omologazione, verifica biennale / quinquennale Asl</i>	Documentazione non presente		DA REPERIRE	
	IMPIANTI DI RISCALDAMENTO <i>dichiarazione di conformità; collaudo, denuncia di installazione all'Ispe/Inail, libretto di caldaia o di centrale termica</i>	Documentazione presente, reperibile presso la sede operativa			
	IMP. CONTRO SCARICHE ATMOSFERICHE <i>dichiarazione di conformità, denuncia all'Ispe/Inail e relativa omologazione, verifica biennale Asl</i>	—		Impianto non presente	
	DEPOSITO INFIAMMABILI	Si	No	Q.tà	Capacità
	CISTERNA BENZINA / GASOLIO		X		
	SERBATOIO GPL		X		
	OLI - GRASSO		X		
	VERNICI		X		
	SOLVENTI		X		
	BOMBOLE GAS / OSSIGENO / ACETILENE, ECC.	X		Nr. 2	7 Litri
	<i>presenza di certificazioni di conformità / collaudi / conformità installazioni</i>	----		----	
	RETI DI DISTRIBUZIONE ENERGIE <i>gas – fluidi – aria compressa</i>	----		----	
	IMPIANTI CONDIZIONAMENTO <i>ventilazione forzata / raffrescamento</i>	Documentazione non presente		DA REPERIRE	
	ASPIRAZIONI LOCALIZZATE	Documentazione presente, reperibile presso la sede operativa		E' presente una cappa aspirante nel laboratorio	
	CABINE DI TRASFORMAZIONE MT	----		----	

MATERIE PRIME / MATERIALI SEMILAVORATI

N.	DESCRIZIONE MATERIALI	NOTE
1		
2		
3		
4		
5		
6		

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

PRODOTTI E SOSTANZE UTILIZZATE

N.	DESCRIZIONE MATERIALI	SCHEDA DI SICUREZZA		NOTE
		PRESENTE	ASSENTE	
1	BERGEN SCHIUMA ATTIVA	X		
2	BERGEN PULISCI VETRI	X		
3	ICEFOR TAYSTERIL CS	X		
4	ICEFOR UHP DETERGENTE MANI	X		
5	GSG CANDEGGINA PROFUMATA	X		
6	GSG AMMONIACA PROFUMATA	X		
7	WC NET DISINCROSTANTE DISINFETTANTE	X		

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI IN DOTAZIONE

D.P.I.	TIPO	MARCA MODELLO	IN DOTAZIONE		MARCATURA CE	RISCHIO PROTETTO
			Si	No		
GUANTI PER RISCHI MECCANICI	MAGLIA METALLICA			X		
	CUOIO			X		
	PELLE - GOMMA			X		
GUANTI X PRODOTTI CHIMICI	VINILE			X		
	NITRILE			X		
	PVC		X			
	LATTICE		X			
CAMICE	COTONE			X		
SCARPE DI PROTEZIONE	PUNTALE ACCIAIO			X		
	SUOLA IMPERFORABILE			X		
	ANTISCIVOLO			X		
	SLACCIAMENTO RAPIDO			X		
OCCHIALI DI PROTEZIONE	SCHEGGE			X		
	IMPATTI/ URTI			X		
	RADIAZIONI			X		
	P. CHIMICI			X		
A.P.R.V. MASCHERA FACCIALE FILTRANTE	FFP1			X		
	FFP2			X		
	FFP3			X		
MASCHERA CON FILTRI <i>tessuto / carboni</i>	VAPORI ORGANICI			X		
	VAPORI INORGANICI			X		
	SEMI-MASCHERA			X		
	INTERO-FACCIALE			X		
ELMETTO PROTEZIONE	LACCIO SOTTOGOLA			X		
OTOPROTETTORI	INSERTI MONOUSO			X		
	CUFFIE			X		
	TAPPI PERSONALIZZATI			X		
IMBRAGATURA LAVORI IN QUOTA				X		

PUNTO	EVIDENZE		NOTE
	Si	No	
I dispositivi sono conservati in luogo igienico	X		
Vi sono documenti attestanti la consegna	X		
La scelta è avvenuta previa consultazione del Rspp e del Medico Competente	X		
Vi è una procedura chiara per la sostituzione e utilizzo dei DPI	X		
I lavoratori sono stati formati ed addestrati per i DPI di 3 ^a categoria (imbragature, protezione vie respiratorie e otoprotettori)		n.a.	

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

FORMAZIONE

Formazione oltre il TITOLO I (primo)

La formazione è assicurata ai lavoratori dal DATORE DI LAVORO , ai sensi art. 37 del D. Lgs. n. 81/2008, e relativamente a quanto previsto nei titoli successivi al primo

FORMAZIONE		APPLICABILE		NOMINATIVI	ANNOTAZIONI	CORSO EFFETTUATO	
		Si	No			Si	No
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		X		Bizioli Aurelio		X	
GESTIONE DELLE EMERGENZE	PRIMO SOCCORSO	X		Poloni Rita Loredana	In effettuazione		X
	ANTINCENDIO	X		Poloni Rita Loredana	In prossima effettuazione		X
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA		X		Poloni Rita Loredana	In prossima effettuazione		
FORMAZIONE DEI LAVORATORI SECONDO L'ACCORDO STATO-REGIONI DEL 2011		X		Poloni Rita Loredana Porteri Daniela Porteri Rosella Cerutti Roberta Paderni Marina	In prossima effettuazione		X
MACCHINE E ATTREZZATURE							

FORMAZIONE/INFORMAZIONE/ADDESTRAMENTO	APPLICABILE		NOMINATIVI LAVORATORI	ANNOTAZIONI	CORSO EFFETTUATO	
	Si	No			Si	No
ABUSO DI ALCOL E SOSTANZE STUPEFACENTI		X				
PONTEGGI (MONTAGGIO – SMONTAGGIO)		X				
LAVORI IN QUOTA (> 2 metri)		X				
ADDESTRAMENTO D.P.I. DI IIIª CATEGORIA		X				
ALTRO (SPECIFICARE)		X				
.....						

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

INFORTUNI - INCIDENTI - MANCATI INFORTUNI MALATTIE PROFESSIONALI

ANNO	N. INFORTUNI	CIRCOSTANZE LESIONI CAUSE	MANSIONI INTERESSATE	Giornate Perse
2010	--			
2011	--			
2012	--			
2013	--			

ANNO	SEGNALAZIONI EVENTI E/O CIRCOSTANZE CHE AVREBBERO POTUTO CAUSARE UN INFORTUNIO
2010	--
2011	--
2012	--
2013	--

ANNO	MANSIONI INTERESSATE	TIPO DI MALATTIA DENUNCIATA
2010	--	--
2011	--	--
2012	--	--
2013	--	--

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

RISCHI PARTICOLARI

Rischi particolari per i quali possono essere indispensabili valutazioni con misurazioni e/o approfondimenti specifici necessari a determinare con più precisione il livello di rischio

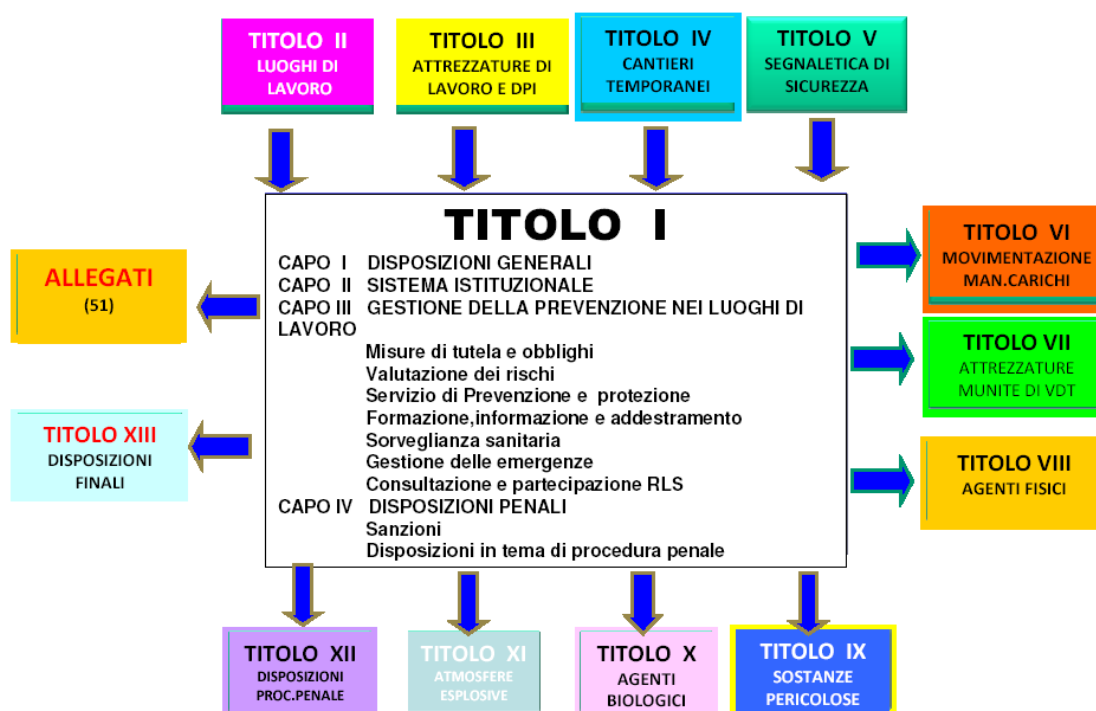
RISCHI	N.A.	RISCHIO VALUTATO IN DVR	RISCHIO VALUTATO CON MISURAZIONI/VALUTAZIONE SPECIFICA	RISCHIO DA VALUTARE	ANNOTAZIONI
RUMORE	X				Non esistono fonti tali da manifestare questo rischio
VIBRAZIONI MANO-BRACCIO CORPO INTERO	X				Non esistono fonti tali da manifestare questo rischio
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	X				Non esistono fonti tali da manifestare questo rischio
ELETTROMAGNETISMO	X				Non esistono fonti tali da manifestare questo rischio
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		X			
MOVIMENTI RIPETUTI ARTI SUPERIORI	X				Non esistono fonti tali da manifestare questo rischio
RISCHIO CHIMICO		X			
RISCHIO CANCEROGENO		X			
RISCHIO RADON	X				Non esistono fonti tali da manifestare questo rischio
LAVORATORI MINORI	X				Non esistono fonti tali da manifestare questo rischio
LAVORATRICI MADRI		X			
RISCHIO INCENDIO		X			
RISCHIO ESPLOSIONI		X			
STRESS LAVORO CORRELATO			X		
LAVORI ELETTRICI SOTTO TENSIONE	X				Non esistono fonti tali da manifestare questo rischio
LAVORI IN QUOTA	X				Non esistono fonti tali da manifestare questo rischio
LAVORI SOTTERRANEI O IN SPAZI CONFINATI	X				Non esistono fonti tali da manifestare questo rischio
VIDEOTERMINALI	X				
RISCHIO BIOLOGICO		X			
POSTURE INCONGRUE		X			
RISCHIO GUIDA	X				Non esistono fonti tali da manifestare questo rischio

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO



DECRETO LEGISLATIVO N. 81 DEL 9/4/2008



RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORME

Il presente documento è stato elaborato secondo i contenuti e le modalità indicate nell'art. 28 e 29 del Dlgs 81/2008 tenendo conto delle linee guida emanate dall'ASL DI BRESCIA, secondo le indicazioni della REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE GENERALE SANITA', documento approvato il 16/07/2004 dal Comitato Tecnico scientifico del Progetto Obiettivo Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di lavoro, il quale si propone, fra gli altri scopi, di orientare e promuovere l'approccio innovativo alla gestione della salute nei luoghi di lavoro da parte delle aziende. Sono stati consultati oltre alla LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO, studi di settore e approfondimenti in letteratura, profili di rischio del comparto; fonti ISPESL - INAIL - ORIENTAMENTI CEE - O.M.S. - LINEE GUIDA REGIONALI - NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO - INDAGINI E MONITORAGGI STRUMENTALE. Per eventuali approfondimenti di rischi specifici, la metodologia utilizzata per la valutazione è descritta dettagliatamente nella relativa relazione.

- DECRETO LEGISLATIVO N. 81 DEL 2008 (integrato del Dlg 106/2009)
- LEGISLAZIONE SPECIFICA ANTINCENDIO
- DISPOSIZIONI SPECIFICHE IN CAMPO IGIENICO SANITARIO
- CIRCOLARI E LINEE GUIDA REGIONALI
- NORME TECNICHE: UNI - CEI - ISO - CIG
- ALTRE DISPOSIZIONI INTEGRATIVE
- PRASSI / LINEE GUIDA
- NORME INTERNE AZIENDALI

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

METODOLOGIA

DOCUMENTI DI SICUREZZA PARTE INTEGRANTE DEL D.V.R.

I documenti che a seconda degli obblighi previsti, fanno parte del processo di valutazione e sono parte integrante del documento di cui all'art. 17 del D.Lgs n. 81 del 9/4/2008, possono essere identificati nel seguente elenco :

- Verbali riunione periodiche art. 35
- Verbali riunioni su tematiche riguardanti la sicurezza
- Segnalazione delle situazioni di rischio del R.s.p.p.
- Audit del S.p.p.
- Sopralluoghi del R.s.p.p.
- Piano di emergenza
- Nomine, incarichi e designazioni (Rsp - preposti - addetti emergenze antincendio e primo soccorso)
- Programma di formazione ed informazione
- Elenchi dipendenti formazione effettuata
- Procedure di sicurezza
- Comunicazioni e prescrizioni enti (Asl - Inail - Inps - VVF)
- Valutazione analitiche e specialistiche di rischi specifici
- Analisi e rilievi strumentali in ambiente e nelle lavorazioni
- Valutazioni strumentali; relazioni tecniche e verifiche periodiche

Sono inoltre parte integrante del documento di valutazione dei rischi, **se pertinenti ed applicabili** le valutazioni analitiche; le misurazioni tecniche e/o chimiche di laboratorio finalizzate alla quantificazione e valutazione di un rischio ed i verbali delle verifiche e controlli periodici degli impianti e attrezzature, tra le quali:

- Prove di messa a terra impianto elettrico e scariche atmosferiche
- Relazione tecnica progetto CPI
- Certificato prevenzione incendi - CPI
- Verifiche impianti termici
- verifiche ascensori / montacarichi
- verifiche attrezzature antincendio (estintori - idranti - porte tagliafuoco - luci emergenza - sistemi allarme rilevatori fumo)
- Verifiche impianti sollevamento
- Verifiche apparecchi in pressione
- verifiche gruppi continuità
- verifiche impianti distribuzione gas
- verifiche impianti aerazione e condizionamento
- planimetrie

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

CONDIVISIONE COINVOLGIMENTO ED UTILIZZO DEL D.V.R.

MANSIONE FUNZIONE	FASE COINVOLGIMENTO	COME
R.S.P.P.	<i>collaborazione con Datore di lavoro per identificazione pericoli e valutazione rischi; identificazione misure preventive e protettive</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sopralluogo luoghi lavoro ▪ rilievo dati ▪ Interviste operatori ▪ osservazione diretta ▪ somministrazione quesiti e/o check list
MEDICO COMPETENTE	<i>collaborazione con Datore di lavoro per identificazione pericoli e valutazione rischi; identificazione misure preventive e protettive</i>	
ADDETTI AL S.P.P.	<i>Collaborazione con R.S.P.P. per l'identificazione delle fonti di pericolo e dei fattori di rischio per la valutazione</i>	
PREPOSTI	<i>identificazione delle attività svolte nelle mansioni, delle attrezzature e sostanze utilizzate, dell'organizzazione e metodologia di lavoro, evidenza degli elementi di rischio</i>	
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	<i>consultazione in ordine al piano di lavoro e alla metodologia di valutazione</i>	
DIRIGENTI	<i>richiesta di informazioni e dati inerenti ai processi, agli aspetti organizzativi e gestionali delle attività svolte</i>	
LAVORATORI	<i>richiesta di contributo alla identificazione dei rischi in relazione alle conoscenze/ esperienze lavorative della mansione</i>	

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ SVOLTE

- Identificazione dei lavoratori e tipologie contrattuali
- lavoratori che possono risultare esposti a rischi maggiori
- identificazione delle mansioni
- analisi delle attività e compiti svolti nella mansione
- individuazione dei centri e fonti di pericolo
- identificazione ed analisi degli ambienti fisici
- identificazione delle attrezzature utilizzate
- analisi adeguatezza strutture ed impianti tecnologici
- elenco delle sostanze utilizzate
- Verifica delle procedure esistenti
- verifica del programma di manutenzione
- attività collaterali saltuarie o estemporanee (manutenzione –pulizie- appalti; altro)
- analisi della informazione e formazione
- individuazione dei rischi specifici
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione
- verifica dell'organizzazione della sicurezza
- verifica del grado e qualità della comunicazione
- sistemi di verifica efficacia (formazione –misure preventive e protettive)

Al termine del processo di valutazione, viene redatto il Documento di Valutazione dei rischi del Datore di Lavoro. Il documento è illustrato ai rappresentanti dei lavoratori i quali firmano "per presa visione". Essendo il documento di valutazione strumento di programmazione e gestione della sicurezza, viene reso disponibile al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

ORIENTAMENTI CEE (2004)

A titolo esemplificativo vengono di seguito descritti i rischi considerati come previsto dagli ORIENTAMENTI CEE ORIENTAMENTI CEE (2004) RIGUARDO ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO.

1. IMPIEGO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni.

Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazioni, crolli) cui possono conseguire danni alle persone.

Movimenti di macchinari e di veicoli.

Pericolo di incendio e di esplosione (per es: per attrito; serbatoi in pressione)

Intrappolamento.

2. METODI DI LAVORO E DISPOSIZIONE DEGLI IMPIANTI.

Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive, parti protudenti).

Attività in altezza.

Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali.

Spazi limitati (per es: necessita' di lavorare tra parti fisse).

Inciampare e scivolare (superfici bagnate o comunque scivolose, ecc.).

Stabilità del posto di lavoro.

Conseguenze derivanti dalla necessita' di indossare attrezzature di protezione personale su altri aspetti del lavoro.

Tecniche nei metodi di lavoro.

Ingresso e lavoro in spazi confinati.

3. IMPIEGO DELL'ELETTRICITA'

Pannelli di comandi elettrici.

Impianti elettrici, per es: rete principale di adduzione, circuiti di illuminazione.

Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico.

Impiego di attrezzi elettrici portatili.

Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica.

Cavi elettrici sospesi.

4. ESPOSIZIONE A SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE'

Inalazioni, ingestione e assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri).

Impiego di materiali infiammabili e esplosivi.

Mancanza di ossigeno.

Presenza di sostanze corrosive.

Sostanze reattive instabili.

Presenza di sensibilizzanti.

5. ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI.

Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, raggi X, radiazioni ionizzanti).

Esposizione a laser.

Esposizione al rumore od a ultrasuoni.

Esposizione a vibrazioni meccanica.

Esposizione a sostanze/mezzi ad alta temperatura.

Esposizione a sostanze/mezzi a temperatura molto bassa.

Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi).

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

6. ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microorganismi, esotossine ed endotossine.

Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale a microorganismi (per es: legionella, liberata dai sistemi radianti di raffreddamento).

Presenza di allergeni.

7. FATTORI AMBIENTALI E AMBIENTE DI LAVORO

Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata.

Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione.

Presenza di agenti inquinanti.

8. INTERAZIONE DEL POSTO DI LAVORO E DEI FATTORI UMANI

Dipendenza del sistema di sicurezza dalla necessita' di ricevere ed elaborare con cura le informazioni.

Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacita' del personale.

Dipendenza dalle norme di comportamento.

Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli.

Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza.

Adeguatezza delle attrezzature di protezione professionale.

Scarsa motivazione alla sicurezza.

Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro per venire incontro alle esigenze del dipendente.

9. FATTORI PSICOLOGICI

Difficoltà di lavoro (intensità, monotonia).

Dimensioni dell'ambiente di lavoro, per es. claustrofobia, solitudine.

Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale.

Contributo al processo decisionale con conseguenze sul lavoro e sulle mansioni.

Lavoro molto esigente a scarso controllo.

Reazioni in caso di emergenza

10. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Fattori condizionati dai processi di lavoro (per es: lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).

Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità.

Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza.

Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni d'emergenza.

11. FATTORI VARI

Pericoli causati da terzi, per es: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive, rischi particolari quali rapina e furti, rischi virali

Lavoro con animali.

Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale.

Condizioni climatiche difficili.

Integrità dei software.

Lavorare in prossimità di specchi d'acqua o sott'acqua.

Posti di lavoro variabili.

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

CRITERI DI GIUDIZIO ADOTTATI PER OGNI RISCHIO

Nell'analisi delle attività, una volta identificato il pericolo si è stimata la gravità del danno D e la probabilità d'accadimento P per quel danno e il livello di rischio R conseguente, calcolato come prodotto dei due livelli (DxP).

La definizione di probabilità d'accadimento fa in primo luogo riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la mancanza riscontrata e il danno ipotizzato, ed in secondo luogo, all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello d'azienda (registro infortuni) o di comparto d'attività. (statistiche Inail e profili di rischio)

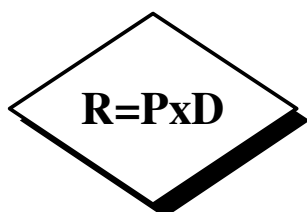
PROBABILITA'

Valore	Livello di probabilità P	Definizione/criteri
4	ALTAMENTE PROBABILE	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno ipotizzato non susciterebbe stupore in azienda.
3	PROBABILE	La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto. Sono noti episodi in cui alla mancanza è seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe moderato stupore in azienda.
2	POCO PROBABILE	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate d'eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande stupore in azienda.
1	IMPROBABILE	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi indipendenti poco probabili. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità in azienda.

GRAVITA'

Valore	Livello di danno D	Definizione/criteri
4	GRAVISSIMO	Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti letali o d'invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti d'invalidità parziale. Esposizione con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	MODESTO	Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	LIEVE	Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

La gravità del danno, fa riferimento in modo particolare alla reversibilità o meno del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica. Come risulta dalle tabelle sopraindicate, sia per il fattore P sia per il fattore R, sono state previste quattro classi di livello. Una volta stabiliti la gravità del danno D e la probabilità d'accadimento P, il rischio R è calcolato mediante il prodotto dei due fattori P e D



dove:

R è il livello di Rischio;
P è la Probabilità d'accadimento;
D è la gravità del Danno.

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

I risultati del giudizio sulla gravità del danno e la possibilità che esso avvenga, sono sintetizzati nella seguente matrice di valutazione del rischio D x P

P	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
					D

Una tale rappresentazione può fornire un'indicazione delle priorità degli interventi, secondo il valore che il livello di rischio R assume.

**DALLA COMBINAZIONE DEI DUE FATTORI SI È RICAVALA
L' ENTITÀ DEL RISCHIO, CON GRADUALITÀ:**

LIEVE		BASSO		MEDIO		ALTO
-------	--	-------	--	-------	--	------

INOLTRE LA GRADUAZIONE DEL RISCHIO SERVE A DEFINIRE

Punteggio Indice di rischio	Significato
da 1 - 2	il rischio è presente ed esso richiede un livello minimo di sorveglianza, non sono ragionevolmente ipotizzabili danni alla salute: non è richiesta nessuna azione a breve termine, ma azioni di verifica e controllo delle misure in atto
da 3 - 4	il rischio è contenuto e l'entità dei danni alla salute non può escludersi anche in sola via ipotetica; il rischio deve essere presidiato. Tuttavia l'incidente con rischio di conseguenze mortali (D=4), anche se improbabile, viene considerato come priorità nella programmazione delle misure di miglioramento
da 6 - 8	il rischio richiede misure per evitare danni che potrebbero manifestarsi anche in quota minima di esposti;
da 9 - 16	il livello di rischio di allarme a partire dal quale il rischio richiede misure immediate e molto rigorose per evitare danni che possono concretamente manifestarsi.

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

DEFINIZIONE SINTETICA DELLE PRIORITÀ DI INTERVENTO AI FINI DEL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA			
INDICE DI RISCHIO	GESTIONE INTERVENTI	INDICAZIONI TEMPISTICHE	LIVELLO DI ACCETTABILITÀ
1 – 2 LIEVE	Il rischio presente; richiede un livello minimo di sorveglianza. Le azioni previste sono da attuarsi in un piano programmatico. Sistemi di controllo delle misure in atto.	1 ANNO	Accettabile
3 – 4 BASSO	il rischio è contenuto e l'entità dei danni alla salute non può escludersi. Le misure sono da programmare a medio-lungo termine	1 ANNO	Tollerabile
6 – 8 MEDIO	Il rischio richiede la programmazione di misure per evitare danni che potrebbero manifestarsi. Le misure sono da attuare a breve termine.	6 MESI	Non accettabile
9 – 16 ALTO	il livello di rischio di allarme a partire dal quale sono da attuare immediatamente misure con tempestività	attivazione immediata	Inaccettabile
Situazioni FUORI NORMA, ovvero di non conformità legislativa sono considerate prioritarie nella programmazione degli interventi correttivi.			

RISCHI SPECIFICI PER L'ADDETTO

Per ciascuna mansione sono stati valutati i rischi cui possono essere esposti i lavoratori nell'espletare una certa operazione. Il rischio è stato valutato tenendo conto come ulteriore fattore, il tempo medio dedicato dall'operatore nell'effettuare una determinata operazione, aspetto importante soprattutto nella quantificazione del rischio da esposizione di agenti chimici e fisici. A tale scopo vengono definiti quattro livelli di tempo dedicati allo svolgimento di una determinata operazione o compito:

C	CONTINUO	SI RIPETE PER OLTRE IL 50% DEL TURNO E OLTRE
P	PERIODICO	SI RIPETE CON UNA CERTA PERIODICITÀ PER TUTTO IL TURNO LAVORATIVO (pari a circa il 30% del tempo lavorativo)
L	LIMITATO	PER QUALCHE MINUTO NEL TURNO (pari a max il 10% del tempo lavorativo)
S	SALTUARIO	1 - 2 VOLTE LA SETTIMANA QUALCHE VOLTA MESE

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE MISURE DI TUTELA IN ATTO

Nell'effettuare una determinata attività, il rischio residuo è stato quantificato tenendo conto di eventuali misure di sicurezza e di tutela poste in atto e dai dispositivi di protezione collettivi ed individuali utilizzati dagli operatori, nonché dai sistemi di controllo dei rischi esistenti attraverso misure di tipo tecnico-organizzativo procedurale (procedure – sopralluoghi di verifica).

Non ci si è limitati esclusivamente a cercare un valore che riproduca la probabilità di accadimento di un evento dannoso, ma si è provveduto a ricercare e valutare ulteriori fattori, come l'organizzazione, la gestione e la cultura della sicurezza nell'organizzazione, elementi che concorrono a determinare il livello di rischio nel tempo, ovvero a garantire la dinamicità della prevenzione in relazione al mutare ed evolversi del potenziale rischio.

Le misure tecniche e organizzative in atto sono valutate secondo un giudizio di efficacia che associano valori secondo la tabella seguente

A0	LE MISURE IN ATTO HANNO ELIMINATO IL RISCHIO
A1	LE MISURE IN ATTO HANNO RIDOTTO IL RISCHIO, MA VANNO POSTE IN ATTO E PROGRAMMATE ULTERIORI MISURE PER EVITARE DANNI CHE POSSONO VERIFICARSI
A2	LE MISURE IN ATTO SONO INSUFFICIENTI A RIDURRE IL RISCHIO; VANNO ATTUATE CON PRIORITA' ELEVATA MISURE RIGOROSE

DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ATTENZIONE DEI RISCHI - I.A.

Dopo aver eliminato o ridotto al minimo i rischi ed in base alle attività svolte da ogni mansione o gruppo omogeneo di lavoratori, sono stati individuati tutti i rischi residui ai quali i lavoratori sono esposti.

Ai rischi residui è stato attribuito un "valore" in funzione del tempo di esposizione al rischio e della gravità del possibile danno.

Indice di attenzione I.A.	DESCRIZIONE	SIGNIFICATO
0	Inesistente	<i>Il rischio non rappresenta rischi</i>
1	Basso	<i>Il rischio è di livello basso. Non è prevedibile un danno</i>
2	Significativo	<i>Il rischio è presente e richiede livelli di attenzione. Uguale ai limiti dei livelli d'azione</i>
3	Medio	<i>Il rischio può causare danni concretamente ad una percentuale di esposti. Superiore ai livelli d'azione</i>
4	Rilevante	<i>Il rischio richiede attenzioni e misure concrete per limitare i danni che possono manifestarsi con probabilità. Superiore ai valori limite</i>
5	Alto	<i>Il rischio richiede ulteriori azioni immediate. Superiore ai valori limite</i>

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

SINTESI GIUDIZIO GLOBALE DI RISCHIO MANSIONE

Ai fini di creare una cultura condivisa e diffusa, viene inserito un ulteriore indicatore oggettivo denominato IL GIUDIZIO GLOBALE DI RISCHIO DELLA MANSIONE

Si tratta di una valutazione generica che non intende sostituire valutazioni approfondite ed analitiche, tuttavia **Il giudizio globale di rischio** ha lo scopo di evidenziare attraverso la rappresentazione simbolica immediata, la presenza di rischi nelle attività svolte nella mansione, al fine di consentire a tutti gli attori della prevenzione (DATORE DI LAVORO – RSPP – RLS – MEDICO COMPETENTE – LAVORATORI) di porre la necessaria *attenzione* nel mettere in atto misure di prevenzione e protezione necessarie e previste. **Il giudizio globale di rischio** fa riferimento, non tanto ai pericoli presenti, ma alla gestione degli stessi attraverso opportune e concrete barriere di prevenzione e protezione

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL RISCHIO	GIUDIZIO DI RILEVANZA	SIGNIFICATO	AZIONI
	ACCETTABILE	La situazione al momento della valutazione, pur non escludendo eventi in rarissimi casi, presenta rischi di livello basso	MANTENERE TALE LA SITUAZIONE
	DA MIGLIORARE	La situazione al momento della valutazione richiede attenzione ed impegno nell'attuazione di misure di prevenzione e protezione in quanto non sono pienamente soddisfatti i requisiti legislativi per considerare il rischio pienamente sotto controllo	PROGRAMMARE AZIONI
	ATTENZIONE	La situazione al momento della valutazione richiede azioni di livello prioritario e puntuale nell'attuazione di misure di prevenzione e protezione dei rischi	AGIRE IMMEDIATAMENTE

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

LA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO E CRITERI VALUTATIVI

La valutazione della probabilità di accadimento di un evento indesiderato (infortunio e/o malattia professionale) e' influenzata dalla carenza o assenza dei seguenti aspetti:

CARENZA O ASSENZA DI:

- conformità legislativa attrezzature / impianti
- misure preventive e protettive in atto
- sistemi di verifica e controllo dei rischi
- informazioni adeguate ai lavoratori
- formazione specifica
- addestramento
- procedure e istruzioni operative
- sistemi di controllo e verifica applicazione procedure
- piano effettivo di manutenzione
- comunicazione interna della "linea"
- partecipazione e coinvolgimento lavoratori
- gestione organizzata delle misure di miglioramento

Elementi principali da prendere in esame nell'analisi dei rischi applicata in modo integrale ad un posto di lavoro.

CRITERI OGGETTIVI UTILIZZATI AI FINI DELLA DEFINIZIONE DEL GRADO DI RISCHIO

- esperienza del valutatore
- dati biografici settore
- interviste lavoratori
- registro infortuni
- dati degli eventi accidentali / mancato infortuni
- sopralluogo in ambienti




CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

ANALISI DEI LUOGHI DI LAVORO

L'analisi iniziale dei fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro di carattere strutturale / impiantistico è stata effettuata attraverso sopralluoghi nei luoghi di lavoro e verifiche documentali.

Il giudizio di rilevanza, espresso sia in forma simbolica che descrittiva, è teso ad evidenziare la conformità o la non conformità degli aspetti considerati, i quali posso essere in sintesi:

- a) situazioni sotto controllo, conformi.
- b) situazioni che richiedono approfondimenti e miglioramenti
- c) fonti di potenziali rischi per la sicurezza e salute e non conformità legislative

SIMBOLO	SIGNIFICATO
	La situazione è sotto controllo e non presenta ragionevolmente situazioni o condizioni tali da rappresentare un rischio per la sicurezza e salute. Gli aspetti tecnici o strutturali sono gestiti in conformità alla normativa esistente.
	Non ci sono sufficienti elementi per valutare la situazione. Sono evidenti situazioni che richiedono miglioramenti. Mancano evidenze documentate delle prassi operative o adempimenti legislativi
	Sono presenti fonti di potenziali rischi per la salute e sicurezza. L'aspetto non è conforme ai dettami legislativi in materia.
N.A.	non applicabile

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

LIMITI OGGETTIVI PER LA DEFINIZIONE DELLA PROBABILITÀ

A titolo esemplificativo e non esaustivo, vengono descritti nelle tabelle che seguono alcuni criteri utilizzati per la valutazione della probabilità di accadimento legati ai potenziali rischi presi in considerazione

DEFINIZIONI OGGETTIVE DELLA PROBABILITÀ DEL MANIFESTARSI DI UN EVENTO INDESIDERATO	
1 IMPROBABILE Non sono noti episodi già verificatisi. Si può avere un danno per la concomitanza di eventi improbabili o casuali.	Traumi /lesioni: le attrezzature sono conformi alla legislazione vigente e regolarmente verificate e mantenute. Sono presenti ed applicate idonee procedure di lavoro Rumore: Lep,d di livello inferiore a 80 dB(A) Vibrazioni: non utilizzo attrezzi vibranti Chimico: assenza di frasi di rischio R40 – R45 Concentrazione agente pericoloso inferiore a 1/3 TLV; Tempo di esposizione < 1/10 del tempo lavorativo giornaliero (48 min.) o settimanale (4 ore). Presenza e utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale Biologico: assenza agenti biologici – nessun paziente a rischio Cancerogeno Mutageno: concentrazione agente < 0,1% (peso) Sovraccarico del rachide: indice di rischio < 0,75 Mov manuale pazienti: tutti pazienti autosufficienti Mov manuale carichi movimentazione carichi inf 3 Kg Movimenti ripetitivi: indice di esposizione al rischio 0 – 1 Vdt: Uso occasionale per tempi < 2 ore contin. e < 20 ore settimanali elettromagnetismo: assenza di sorgenti Lavoro notturno: prestazioni occasionali Tutela della maternità: assenza di personale femminile
2 POCO PROBABILE Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande stupore in azienda.	Traumi /lesioni: le attrezzature sono conformi alla legislazione vigente e regolarmente verificate e mantenute. Sono presenti ed applicate idonee procedure di lavoro Rumore: Lep,d di livello compreso tra 80- 85 dB(A) Vibrazioni: inferiore livello d'azione giornaliero 2,5 m/s2 mano/b 0,5 m/s2 corpo int. Chimico: Concentrazione agente pericoloso inferiore a 1/3 e 1/2 TLV; Tempo di esposizione < 1/10 del tempo lavorativo giornaliero (48-95 min.) o settimanale (4-8 ore). Presenza e utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale Biologico: manovre a rischio occas. di piccola entità (fino a 5 die) – 1- 2 pz.ag. biol. gr 2 Cancerogeno Mutageno: concentrazione agente < 0,1% (peso) Sovraccarico del rachide: indice di rischio < 0,75 – 1,25 Mov manuale pazienti: indice Mapo 0 -1,5 Mov manuale carichi indice di sollevamento tra 0,76 – 1,25 elettromagnetismo: esposizione saltuaria inferiore ai livelli di azione Movimenti ripetitivi: indice di esposizione al rischio 1,01 – 2 Vdt: Uso occasionale per tempi > 4 ore e < 20 ore settimanali Lavoro notturno: prestazioni nei limiti degli accordi di categoria comunque inferiori a 80 gg. lavorativi/anno Tutela della maternità: presenza di personale femminile in età fertile esposti a rischi di livello accettabile nell'ambito della normativa vigente
3 PROBABILE Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande stupore in azienda.	Traumi /lesioni: Parziali protezioni; alcune attrezzature richiedono interventi. Non esiste un piano attuato di verifica e manutenzione. Rumore: Lep,d di livello compreso tra 80- 85 dB(A) Vibrazioni: superiore livello d'azione giornaliero 2,5 m/s2 mano/b 0,5 m/s2 corpo Chimico: Concentrazione agente compresa tra 1/2 e TLV; Cancerogeno Mutageno: concentrazione agente > 0,1% (peso) Biologico: proc. invasive programmate (6-15 die) 3- 5 pz. agenti gr. 3 e 4 (5 inforti/ anno Sovraccarico del rachide: indice di rischio < 1,26 – 3 Mov manuale pazienti: indice Mapo 1,5 - 5 Movimenti ripetitivi: indice di esposizione al rischio 2,01 – 3,99 Mov manuale carichi indice di sollevamento tra 1,25 – 3 elettromagnetismo: esposizione superiore ai livelli di azione Vdt: tempi di uso 2 ore continuative /giorno > 20 ore settimanali Lavoro notturno: prestazioni superiori ai limiti degli accordi di categoria comunque inferiori a 80 gg. lavorativi/anno Tutela della maternità: presenza di personale femminile soggette alla tutela specifica esposto a rischi di livello non accettabile nell'ambito della normativa vigente
4 ALTAMENTE PROBABILE Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori	Traumi /lesioni: Non esistono protezioni: attrezzature con palesi aspetti non conformi alla normativa vigente. Non esiste un piano attuato di verifica e manutenzione. Rumore: Lep,d superiore a 87 dB(A) Vibrazioni: superiore valore limite giornaliero di 5 m/s2 mano/b - 1,15 m/s2 corpo Chimico: Concentrazione agente superiore TLV Cancerogeno Mutageno: concentrazione agente > 0,1% (peso) Biologico: Proc. invasive non program./urgenza > 15/die - >10 pz. infettivi ag. gr. 3 e 4 > 5 inf./anno . agenti biol. gruppo 3 - 4 Sovraccarico del rachide: indice di rischio > 3 Mov manuale pazienti: indice Mapo > 5 Movimenti ripetitivi: indice di esposizione al rischio > 4 Mov manuale carichi indice di sollevamento tra > 3 elettromagnetismo: esposizione superiore ai valori limite Vdt: Tempi di uso > 4 ore /giorno > 20 ore settimanali Lavoro notturno: prestazioni superiori ai limiti degli accordi di categoria comunque superiori a 80 gg. lavorativi/anno Tutela della maternità: presenza di personale femminile soggette alla tutela specifica esposto a rischi di livello non accettabile nell'ambito della normativa vigente non accettabile nell'ambito della normativa vigente

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

PROGRAMMA E GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Le misure preventive e protettive per il miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori inserite nel programma sono derivate da:

- Adempimenti previsti dalla legislazione in materia di sicurezza
- Valutazione dei rischi lavorativi
- Sopralluoghi del RSPP
- Segnalazioni aspetti non conformi provenienti dai PREPOSTI -RLS e dai LAVORATORI
- Sopralluoghi e/o ispezioni organi di controllo e vigilanza (ASL – IL – VVF)

Vengono di seguito definite le modalità per l'attuazione delle misure ai sensi dell'art. 28 lett. d, del DLgs 81/2008.

Le misure tecniche, organizzative e procedurali a seguito della identificazione dei pericoli e la conseguente valutazione dei rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori, ritenute necessarie al miglioramento o mantenimento nel tempo dei livelli di sicurezza, vengono strutturate in un programma operativo. Il responsabile dell'attuazione per ogni singola azione è definito nel programma di miglioramento. Nell'ambito della riunione periodica annuale sono definite dal DATORE DI LAVORO le risorse destinate alla gestione dei miglioramenti di sicurezza. Per eventuali problematiche non prevedibili, relative alla presenza di sopravvenute condizioni di rischio per la sicurezza salute dei lavoratori, sono definiti dalla direzione gli interventi necessari. Lo stato attuativo del programma è monitorato periodicamente con cadenza periodica semestrale, e nell'ambito della riunione annuale periodica.

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

CRITERI DI PRIORITÀ GESTIONE DEGLI INTERVENTI

I criteri temporali, ovvero il tempo di attuazione delle misure ritenute necessarie alla riduzione e/o eliminazione del rischio si possono in linea di principio rifare ai parametri sottoindicati stimati in indici di priorità.

CRITERIO DI GESTIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO PREVENTIVE E PROTETTIVE			
GIUDIZIO PRIORITA'	INDICE PRIORITA' AZIONE	PARAMETRI DI RIFERIMENTO E SIGNIFICATI	INDICAZIONE TEMPI ATTUAZIONE
MOLTO BASSA	D	la situazione richiede misure di mantenimento da pianificare	ANNO
BASSA	C	Rischio presente , di livello basso. Azione da effettuare con programmazione a medio termine	6 MESI
MEDIA	B	rischio presente – richiede intervento a breve termine (max 3 mesi)	3 MESI
ALTA	A	attivazione per eliminazione o riduzione rischio elevato - azione immediata per la risoluzione delle non conformità legislativa	IMMEDIATAMENTE

CONTENUTI DEL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

DESCRIZIONE DEI DATI CONTENUTI NELLA SCHEDA INTERVENTO

- numero intervento;
- reparto / area
- intervento ipotizzato
- rischio
- priorità intervento
- data esecuzione
- responsabile attuazione
- stato effettivo di attuazione %

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05













ANALISI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo II Allegato IV - requisiti dei luoghi di lavoro

L'analisi fa riferimento ai seguenti luoghi di lavoro: CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. – Sede Operativa <i>Via Vittorio Emanuele III, 19</i>	
Annotazioni	












ASPETTO CONSIDERATO	SITUAZIONE RILEVATA	NON APPLICABILE	ASPETTI DI CONFORMITA'
CARATTERISTICHE STRUTTURALI; STABILITA' E SOLIDITA'	☺		NESSUN PROBLEMA RISCONTRATO
SPAZI DI LAVORO ALTEZZA, CUBATURA, SUPERFICIE	☺		NESSUN PROBLEMA RISCONTRATO
PULIZIE AMBIENTI DI LAVORO DEPOSITI E GESTIONE DEI RIFIUTI	☺		NESSUN PROBLEMA RISCONTRATO
PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE E LUCERNARI DEI LOCALI, SCALE	☺		NESSUN PROBLEMA RISCONTRATO
IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI / SCAFFALI / SOPPALCHI	☹		L'IMMAGAZZINAMENTO AVVIENE NEL RETRO DEL NEGOZIO, IN MODO SUFFICIENTEMENTE ORDINATO. NON TUTTE LE SCAFFALATURE RISULTANO ANCORATE A PARETE
VIE DI CIRCOLAZIONE, ZONE DI PERICOLO, PAVIMENTI E PASSAGGI; BARRIERE ARCHITETTONICHE MARCIAPIEDI MOBILI, BANCHINA E RAMPE DI CARICO, STRUTTURE O RECIPIENTI METALLICI ALL'APERTO	☺		LE VIE DI CIRCOLAZIONE SONO BUONE. I PASSAGGI SONO DISCRETAMENTE AMPI E LE BARRIERE ARCHITETTONICHE NON SONO PRESENTI.
VIE E USCITE DI EMERGENZA	☺		LE VIE DI EMERGENZA SONO AGEVOLI. E' PRESENTE UNA PORTA DI INGRESSO AUTOMATICA ALL'INGRESSO DEL NEGOZIO, ED UNA PORTA A DOPPIO BATTENTE ALL'INTERNO DEL MAGAZZINO
PORTE E PORTONI	☺		NESSUN PROBLEMA RISCONTRATO
SCALE FISSE, MOBILI E PIANEROTTOLI	☺		PRESENTI DEI GRADINI CHE COLLEGANO IL NEGOZIO ED IL MAGAZZINO, PRESENTI BANDE ANTISDRUCCIOLO.
POSTI DI LAVORO E DI PASSAGGIO E LUOGHI DI LAVORO ESTERNI		■	NON PRESENTI
MICROCLIMA, AERAZIONE NATURALE E/O VENTILAZIONE FORZATA	☺		AERAZIONE E VENTILAZIONE SUFFICIENTI. IL MICROCLIMA E' BUONO.

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE DEI LUOGHI DI LAVORO			ILLUMINAZIONE NATURALE INDIRETTA SUFFICIENTE. ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE BUONA.
LOCALI DI RIPOSO E REFEZIONE		■	NON PRESENTI
SPOGLIATOI E ARMADI PER IL VESTIARIO			PRESENTI ARMADIETTI ALL'INTERNO DEL LABORATORIO
SERVIZI IGIENICI			PRESENTI SENZA PROBLEMATICHE RISCONTRATE
CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO			CASSETTA PRESENTE NELL'ANTIBAGNO
IMPIANTO ELETTRICO E QUADRO			NON VENGONO RILEVATI MALFUNZIONAMENTI. DOCUMENTAZIONE PRESENTE IMPIANTO ELETTRICO. REPERIRE DOCUMENTAZIONE MESSA A TERRA.
IMPIANTO DI RISCALDAMENTO			NON VENGONO RILEVATI MALFUNZIONAMENTI. DOCUMENTAZIONE PRESENTE.
IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO			NON VENGONO RILEVATI MALFUNZIONAMENTI. REPERIRE LA DOCUMENTAZIONE
IMPIANTO D'ALLARME ANTINCENDIO		■	NON PRESENTE
ESTINTORI			PRESENTI
DEPOSITI INFIAMMABILI (Cisterne, Serbatoi, Solventi)			PRESENTI 2 BOMBOLE DI OSSIGENO NEL LABORATORIO, POSIZIONATE VICINO ALLA FINESTRA ED ASSICURATE TRAMITE UNA CATENA DALLE CADUTE ACCIDENTALI
ASPIRAZIONI			PRESENTE CAPPA ASPIRANTE ALL'INTERNO DEL LABOTATORIO
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ELETTRICO PROVE DI MESSA A TERRA			PRESENTE CONFORMITA' IMPIANTO ELETTRICO. REPERIRE DOCUMENTAZIONE DI PROVA MESSA A TERRA
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO DI RISCALDAMENTO PROVA FUMI CALDAIA			
CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI		■	

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

SEGNALETICA – TITOLO V

ASPETTO CONSIDERATO		SITUAZIONE RILEVATA	INTEGRAZIONE SEGNALETICA
	SEGNALI DI DIVIETO		
	SEGNALI DI PERICOLO		
	SEGNALI D'OBBLIGO	-	
	SEGNALI SALVATAGGIO		
	ATTREZZATURE ANTINCENDIO		
	SEGNALETICA TUBAZIONI	-	
	SEGNALETICA OSTACOLI PUNTI DI PERICOLO VIE DI CIRCOLAZIONE	-	

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

PREVENZIONE INCENDI

ATTREZZATURE	SITUAZIONE RILEVATA					NOTE
ESTINTORI	Num.	Ubicazione	Tipologia	Peso	Agente estinguente	Note
	1	NEGOZIO	34A 233B-C	6 Kg	POLVERE	
	1	LABORATORIO	PED5 113B-C	5 Kg	CO2	
IDRANTI	Num.	Ubicazione	Tipologia		Note	
NASPI	Num.	Ubicazione	Tipologia		Zona edificio	
ANTINCENDIO D.P.I.	/					
LUCI EMERGENZA	Presenti all'interno del negozio					
SISTEMI RILEVAZ. FUMI	/					
ALLARME ANTINCENDIO	/					
REGISTRO ANTINCENDIO	/					

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

RISCHIO INCENDIO

RIFERIMENTI

La valutazione del “rischio incendio” ai sensi Dm 10 marzo 1998 deve consentire al datore di lavoro di individuare i provvedimenti necessari per la salvaguardia delle persone presenti nei luoghi di lavoro, attraverso misure tali che consentano di abbassare il rischio di insorgenza di incendi e di diminuire le conseguenze di eventuali sinistri originati dai rischi residui, considerando le misure generali di tutela previsti dall’art. 15 del D. Lgs. n. 81/2008

CRITERI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

fase 1 - individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);

fase 2 - individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;

fase 3 - individuazione dei provvedimenti attuati per eliminare o ridurre il rischio di incendio;

fase 4 - valutazione del rischio residuo di incendio;

fase 5 - verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio

ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Gli incendi sono classificati come segue:

incendi di classe A

incendi di materiali solidi, usualmente di natura organica, che portano alla formazioni di braci

incendi di classe B

incendi di materiali liquidi o solidi liquefacibili, quali petrolio, paraffina, vernici, oli, grassi

incendi di classe C

incendi di gas.

incendi di classe D

incendi di sostanze metalliche.

ESTINTORI PORTATILI E CARRELLATI

La scelta degli estintori portatili e carrellati deve essere determinata in funzione della classe di incendio e del livello di rischio del luogo di lavoro.

Per quanto attiene gli incendi di classe A e B, il numero e la capacità estinguente degli estintori portatili devono rispondere ai valori indicati nella tabella 1, ed ai criteri di seguito indicati:

- il numero dei piani (non meno di un estintore a piano);
- la superficie in pianta;
- lo specifico pericolo di incendio (classe di incendio);
- la distanza che una persona deve percorrere per utilizzare un estintore (non superiore a 30m).

Per quanto attiene gli estintori carrellati, la scelta del loro tipo e numero deve essere fatta in funzione della classe di incendio, livello di rischio e del personale addetto al loro uso.

tipo di estintore	superficie protetta da un estintore [mq.]		
	rischio basso	rischio medio	rischio elevato
13A - 89 B	100	-	-
21 A - 113 B	150	100	-
34 A - 144 B	200	150	100
55 A - 233 B	250	200	200

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

CALCOLO DEL CARICO INCENDIO

Il carico di incendio si ottiene applicando la seguente formula; il carico di incendio sarà espresso in [Mcal/m²]:

$$q = \frac{\sum_{i=1}^n g_i \times H_i}{1000 \times A_t} \quad [\text{Mcal/m}^2]$$

dove:

q = carico di incendio espresso in [Mcal/m²]

g_i = peso in Kg del generico fra gli n prodotti presenti all'interno dei locali

H_i = potere calorifico (Kcal/h) del generico fra gli n prodotti di peso g_i

A_t = area totale del compartimento in m²

VIE DI ESODO

Per via di uscita di emergenza viene utilizzata la porta principale d'ingresso.

$$L \text{ (metri)} = A / 50 \times 0,60$$

La porta di dimensioni adeguate (> 0,80m) e permette l'evacuazione in sicurezza del personale presente. L'affollamento max. prevedibile è di 8 persone.

La probabilità di insorgenza di incendio nei locali è bassa, le fonti di possibile innesco di immediata identificazione possono essere riconducibili a:

- accumulo di rifiuti, carta
- negligenza durante l'utilizzo di fiamme libere o apparecchi generatori di calore nelle fasi manutentive
- scarsa manutenzione e verifiche impiantistiche (imp elettrico, prese multiple inadeguate ecc)
- presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate
- mancato rispetto del divieto di fumo
- inadeguata formazione professionale del personale sull'uso di materiali od sostanze pericolose ai fini dell'incendio
- aree non frequentate e ripostigli / depositi non sorvegliati
- utilizzo di utensili elettrici in modo improprio
- eventi dolosi

CLASSIFICAZIONE DEI LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere basso, medio o elevato

A) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO BASSO.

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

B) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO.

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Si riportano in allegato IX, esempi di luoghi di lavoro a rischio di incendio medio.

C) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO.

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:

- per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDIO DM 16 FEBBRAIO 1982

Analisi delle attività soggette al certificato di prevenzione incendi (C.P.I.)

ANALISI PRESENZA DI ATTIVITA' SOGGETTE		PRATICA CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI
SI	NO	
	X	ATTIVITA' NON SOGGETTA A C.P.I.
ANNOTAZIONI		

PIANO DI EMERGENZA

ANALISI APPLICABILITA' REDAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA		DESCRIZIONE
SI	NO	
	X	D.M. 10/03/1998 Per i luoghi di lavoro con più di 10 lavoratori, bisogna procedere alla redazione del piano di emergenza, fermo restando l'adozione delle necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso d'incendio.
ANNOTAZIONI		

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

ANALISI RISCHIO INCENDIO AREE

PARAMETRO	CONSIDERAZIONI		
LOCALI – AREA	NEGOZIO - MAGAZZINO		
CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE	STRUTTURA PORTANTE IN PIETRA MISTA A LATERIZI TAMPONAMENTI IN LATERIZIO SERRAMENTI IN LEGNO CON VETRATE		
ACCESSI V.V.F.	BUONI		
ATTIVITA' SVOLTE NELLE AREE	ATTIVITA' COMMERCIALE		
PERSONALE INTERNO PRESENTE (n. max)	5		
PERSONALE ESTERNO VISITATORI	5		
ATTREZZATURE MACCHINE	VEDI ELENCO		
IMPIANTI ENERGIE	IMPIANTO ELETTRICO	IMPIANTO IDROTERMOSANITARIO	
MATERIALI INFIAMMABILI	BOMBOLE OSSIGENO	SI	
	GASOLIO	NO	
	BENZINE	NO	
	ACETILENE	NO	
	SOLVENTI	NO	
	VERNICI	NO	
	OLI MINERALI - GRASSO	NO	
MATERIALI COMBUSTIBILI Quantità presente	CARTA – CARTONE	SI	
	LEGNO	NO	
	CELLOPHANE	NO	
	PLASTICA – POLISTIROLO	SI	
	TESSUTI	NO	
VIE DI FUGA E PERCORSI DI ESODO	SUFFICIENTI		
IMP. RILEVAMENTO FUMI	NON PRESENTE		
SISTEMA DI ALLARME	NON PRESENTE		
SISTEMI DI SPEGNIMENTO AUTOMATICI	NON PRESENTE		
ESTINTORI A POLVERE	1	-	
ESTINTORI A CO2	1		
ESTINTORI A SCHIUMA	-		
ESTINT. IDRICI	-		
ESTINT. IDRICI + PROK	-		
IDRANTI	-		
NASPI	-		
PERICOLI	Accumulo di materiale infiammabile accanto a potenziali fonti di innesco;		
MISURE DI PREVENZIONE ATTIVA ADOTTATE	<ul style="list-style-type: none">o attenzione durante lo svolgimento delle attivitào controlli sulle misure di sicurezzao regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservareo gestione corretta di rifiuti e materialeo corretto immagazzinamentoo formazione antincendio		
MISURE DI PREVENZIONE PASSIVA ADOTTATE	<ul style="list-style-type: none">o realizzazione di impianti a regola d'arte costantemente monitoratio messa a terra degli impianti		
LIVELLO DI RISCHIO AZIENDALE			BASSO
Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.			

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

ATMOSFERE ESPLOSIVE – Titolo IX

Nella valutazione i rischi di esplosione sono valutati complessivamente tenendo conto di:

- a) probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive;
- b) probabilità che le fonti di accensione, comprese le scariche elettrostatiche, siano presenti e diventino attive ed efficaci;
- c) caratteristiche dell'impianto, sostanze utilizzate, processi e loro possibili interazioni; entità degli effetti prevedibili

ATMOSFERA ESPLOSIVA e' una miscela di:

- 1) sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie, o polveri
- 2) in aria
- 3) in determinate condizioni atmosferiche ($T = -20, + 40\text{ }^{\circ}\text{C}$; $P = 0,8 - 1.1\text{ bar}$)
- 4) in cui, a seguito di un innesco, la combustione si propaga alla miscela non bruciata

L'Atmosfera esplosiva e' una miscela di sostanze infiammabili che si trasforma in atmosfera esplosiva a causa di condizioni locali ed operative particolari.

CLASSIFICAZIONE AREE	DEFINIZIONE
ZONA 0	Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi o frequentemente un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia
ZONA 1	Area in cui la formazione di un'atmosfera esplosiva, consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia, è probabile che avvenga occasionalmente durante le normali attività.
ZONA 2	Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia o, qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata.
ZONA 20	Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi o frequentemente un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile nell'aria.
ZONA 21	Area in cui la formazione di un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile nell'aria, è probabile che avvenga occasionalmente durante le normali attività.
ZONA 22	Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile o, qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata.

ANALISI PRELIMINARE DELLE ATTIVITA' CON PERICOLI DI ATMOSFERE ESPLOSIVE

ANALISI	ANALISI SORGENTI E TIPO DI EMISSIONE GAS O POLVERI	CIRCOSTANZE CHE DETERMINANO IL RISCHIO	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	CLASSIFICAZIONE AREA
<div>X</div> <div>PRESENZA DI FONTI DI RISCHIO</div> <div>ASSENZA DI FONTI DI RISCHIO</div> <div>NON APPLICABILE</div>	<div>BOMBOLE DI OSSIGENO COLLOCATE ALL'INTERNO DEL LABORATORIO</div>	<div>UTILIZZO DI OSSIGENO CONTENUTO ALL'INTERNO DELLE BOMBOLE</div>	<div>DIVIETO DI FUMO E DI UTILIZZO FIAMME LIBERE, VENTILAZIONE DEI LOCALI, STOCCAGGIO DELLE BOMBOLE SU CARRELLI O CON SUPPORTI DI ANCORAGGIO A PARETE</div>	<div>ZONA 2</div>
ANNOTAZIONI				

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI – Titolo VI

Per la valutazione della movimentazione manuale dei carichi dei lavoratori è stata compilata la check list NIOSH, analizzando la variabile di carico peggiore da movimentare, per le seguenti mansioni:

- Commessa

Alle azioni viene attribuito il valore in kg dell'effettivo peso movimentato, che viene confrontato con il peso limite raccomandato.

Quest'ultimo valore, viene calcolato partendo dai pesi massimi sollevabili (CP) dai lavoratori pari a:

- 25 kg per i maschi
- 15 kg per le femmine

Questi pesi vengono moltiplicati ad altri valori che variano in funzione:

- (A) dell'altezza iniziale del carico da terra
- (B) della distanza di sollevamento verticale del carico
- (C) della distanza orizzontale tra il carico e le caviglie di chi lo muove
- (D) della dislocazione angolare
- (E) del giudizio della presa del carico
- (F) della ripetitività delle azioni in un minuto.

Peso limite raccomandato: $CP \times A \times B \times C \times D \times E \times F$

Viene, infine, calcolato l'**indice di sollevamento**, confrontando il valore di peso effettivamente sollevato con il valore di Peso limite raccomandato:

Indice di sollevamento: $\text{peso sollevato} / \text{peso limite raccomandato}$

In funzione del risultato si desume quanto segue:

ELEMENTI DI RIFERIMENTO – FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

MANSIONE	ATTIVITA' CHE COMPORTANO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
FARMACISTA e COMMESSA	Movimentazione di scatoloni contenenti farmaci
Nota	Il carico movimentato non supera mai i 5/10 Kg

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008

Data:
15-01-2015


Rev. 05

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO

	ETA'	MASCHI	FEMMINE		
	> 18 ANNI	2 5	1 5		

COSTANTE DI PESO (kg.) 15 CP

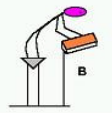
↓



ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO								
ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

0,93 A


↓



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO								
DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

0,91 B

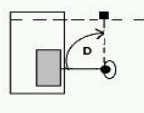
↓



DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)								
DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63	
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00	

1 C

↓



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)								
Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°	
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00	

1 D

↓

E

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO		
GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

1 E

↓

F

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA								
FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15	
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00	
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00	
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00	

1 F

↓

=

10 KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

12,6945 Kg.

PESO SOLLEVATO		INDICE DI SOLLEVAMENTO
_____	=	0,767742723
PESO LIMITE RACCOMANDATO		

INDICE DI SOLLEVAMENTO	RISCHIO	NOTE
< 0.85	RISCHIO TRASCURABILE	
0.86 – 0.99	LIVELLO DI ATTENZIONE	Attivare sorveglianza sanitaria Formazione
> 1.00	PRESENZA DEL RISCHIO	Effettuare sorveglianza sanitaria Formazione Prevenzione primaria Precedenza a movimentazione con i.s. meno pericolosi

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

CONDIZIONI DA VERIFICARE	SITUAZIONE AZIENDALE
IL CARICO È TROPPO PESANTE (25 KG O ALTRI VALORI PIÙ RESTRITTIVI)	NO
E' INGOMBRANTE O DIFFICILE DA AFFERRARE	NO
E' IN EQUILIBRIO INSTABILE O IL SUO CONTENUTO RISCHIA DI SPOSTARSI	NO
È COLLOCATO IN UNA POSIZIONE TALE PER CUI DEVE ESSERE TENUTO O MANEGGIATO A UNA CERTA DISTANZA DAL TRONCO O CON UNA TORSIONE O INCLINAZIONE DEL TRONCO	NO

POSTURE INCONGRUE

Sono presenti rischi legati a POSTURE INCONGRUE nella seguente mansione:

MANSIONE	ATTIVITA' CHE COMPORTANO POSTURE INCONGRUE
FARMACISTA e COMMESSA	Postura eretta per un lungo periodo durante il periodo lavorativo.
Annotazioni	I lavoratori hanno a disposizione pause fisiologiche autogestite che permettono l'interruzione dello stazionamento eretto troppo prolungato.
Giudizio di rilevanza rischio	BASSO
Misure di prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguato numero di pause • Dotare il luogo di lavoro di una postazione dotata di seduta per l'eventuale riposo dei lavoratori.

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI - WMSDs

ANALISI		
MANSIONE	ATTIVITA' CHE COMPORTANO MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI	TEMPO DEDICATO IN 8 ORE
FARMACISTA e COMMESSA	NON SONO PRESENTI ATTIVITA' CHE COMPORTANO UNA RIPETITIVITA' NEI MOVIMENTI	
ANNOTAZIONI		

RISCHIO DA MOVIMENTI RIPETITIVI DEGLI ARTI SUPERIORI WMSDs

Con il termine di WMSDs (Work related Muscolo Skeletal Disorders cioè patologie muscoloscheletriche lavoro correlate degli arti superiori) si intende una famiglia di patologie per lo più includenti forme tendinee (tendinite, periartriti e tendinositi alla mano, al polso e alla spalla, epicondiliti al gomito) e da intrappolamento nervoso (sindrome del tunnel carpale, sindrome del canale di Guyon) che si riscontrano tipicamente in soggetti lavorativi addetti a mansioni ripetitive.

CONCETTI E DEFINIZIONI

- **ripetitività** delle azioni compiute dagli arti superiori ogni pochi secondi o la ripetizione di un ciclo di movimenti per più di 2 volte al minuto per almeno 2 ore complessive nel turno lavorativo
- **uso di forza**: si intende lavoro con uso ripetuto (almeno 1 volta ogni 5 minuti) della forza delle mani per almeno 2 ore complessive nel turno per afferrare o sollevare con presa della mano in grip (impugnatura) un oggetto che pesa più di 2.7 kg o con presa pinch (punta delle dita) per oggetti che pesano più di 900 g o azionare leve, attrezzi, pulsanti con forza massimale
- **posture incongrue**: lavori che comportano il raggiungimento di aree lontane, il mantenimento di posizioni estreme della spalla e del polso o posture particolari degli arti per periodi di 1 ora continuativa o di 2 ore complessive nel turno di lavoro quali ad esempio la posizione delle mani sopra la testa e/o delle braccia sollevate ad altezza delle spalle o di evidente posizione deviata (radiale o ulnare) del polso
- **impatti ripetuti** quali lavori che comportano l'uso della mano come attrezzo per dare colpi più di 10 volte all'ora per almeno 2 ore complessive sul turno di lavoro.

Il metodo CHECK LIST OCRA

Si tratta di un'analisi preliminare; calcola l'ipotetico rischio intrinseco della mansione come se la postazione per l'intero turno fosse occupata da una sola persona. Strumento descrittivo specifico del sovraccarico biomeccanico sugli arti superiori. Evidenzia risultati simili a quelli di OCRA Index, pur con una minore sensibilità (in termini di punteggio) nella descrizione delle situazioni lavorative contraddistinte da rischio elevato; dimostra comunque una sufficiente flessibilità (nel campo edile) nel suddividere il gesto lavorativo nelle principali componenti del rischio.

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

Attraverso l'analisi dei fattori di rischio:

- periodi di recupero
- frequenza
- forza
- postura
- più fattori complementari

Ne deriva un numero **INDICATORE** proporzionale al rischio

LIVELLI DI RISCHIO - CORRISPONDENZA DI PUNTEGGI FRA OCRA E PUNTEGGI CHECK LIST			
CHECK LIST	OCRA	FASCE	RISCHIO
FINO A 7,5	2,2	FASCIA VERDE	RISCHIO ACCETTABILE
7,6-11,0	2,3-3,5	FASCIA GIALLA	BORDERLINE O RISCHIO MOLTO LIEVE
11,1-14,0	3,6-4,5	FASCIA ROSSO LEGGERO	RISCHIO LIEVE
14,1-22,5	4,6-9,0	FASCIA ROSSO MEDIO	RISCHIO MEDIO
>= 22,6	>=9,1	FASCIA VIOLA	RISCHIO ELEVATO

CONDIZIONI VERIFICATE	ESITO ANALISI PRELIMINARE CHECK LIST	
LAVORO ORGANIZZATO Insieme organizzato delle attività lavorative. Svolte in un turno o periodo di lavoro; può essere composto da uno o più compiti lavorativi	MANSIONE >	NESSUNA
COMPITO LAVORATIVO Specifica attività lavorativa finalizzata all'ottenimento di uno specifico risultato	ELEMENTI CHE DETERMINANO IL RISCHIO	NON PRESENTI
COMPITI RIPETITIVI Caratterizzati da cicli con azioni degli arti superiori	MISURE O ASPETTI ATTENUAZIONE	-
AZIONE TECNICA Azione comportante attività degli arti superiori; complesso di movimenti di uno o più segmenti corporei che consentono il compimento di un'operazione	PUNTEGGIO CHECK LIST OCRA	NON APPLICABILE
RIPETITIVITA' Presenza di eventi (cicli, tipi di posture) che si ripetono nel tempo sempre uguali	LIVELLO DI RISCHIO	RISCHIO NON PRESENTE
FREQUENZA Numero di azioni tecniche per unità di tempo (n. azioni al minuto)	-	-
FORZA Sforzo fisico richiesto al lavoratore per l'esecuzione del compito		
POSTURA Complesso delle posture e dei movimenti utilizzati da ciascuna principale articolazione degli arti superiori per compiere la sequenza delle azioni tecniche che caratterizzano il ciclo		
PERIODI DI RECUPERO periodo di tempo, nel turno lavorativo, in cui non vengono svolte azioni tecniche; pause in cui può avvenire il ripristino metabolico del muscolo		
FATTORI DI RISCHIO COMPLEMENTARI Sono fattori non necessariamente presenti e fanno riferimento ad esempio a : microclima caldo/freddo, vibrazioni/ rumore / condizioni di lavori inadeguate ecc		

NON RISULTANO ESSERE PRESENTI MANSIONI PER LE QUALI SIA VERIFICABILE UNA RIPETITIVITA' NELLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI TALE DA GIUSTIFICARE UN APPROFONDIMENTO DELLA VALUTAZIONE

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

VIDEOTERMINALI – Titolo VII

La presente scheda è finalizzata ad analizzare le postazioni di lavoro munite di VDT in particolare con riguardo:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	SI	NO	NOTE
Lo schermo è posizionato a 90 gradi rispetto alla finestra (fonte luminosa a lato, ossia parallela alla direzione di sguardo)?	X		
Il posto di lavoro è disposto in modo tale che sullo schermo non possano riflettersi fonti luminose (finestre, lampade)?	X		
la sedia è del tipo stabile a 5 razze, regolabile in altezza con la seduta e lo schienale?	X		
Vi è spazio sufficiente per gli arti inferiori?	X		
Vi è spazio sufficiente per la tastiera, il mouse e per i documenti di lavoro?	X		
Lo schermo è posizionato di fronte a voi in modo da non dover continuamente girare la testa?	X		
La distanza visiva occhi-schermo e occhi portadocumenti è di 60 – 80 cm?	X		
Sono a disposizione accessori quali poggiapolsi, poggiapiedi e portadocumenti, in caso di bisogno?		X	
La luminosità e il contrasto dei caratteri sono stati impostati correttamente	X		
il tavolo di lavoro è sufficiente a garantire lo spazio per gli avambracci e per i documenti ?	X		
Il colore del piano di lavoro è di tipo chiaro ?	X		
Lo schermo, la tastiera e il mouse vengono puliti regolarmente?	X		
Si provvede a verificare periodicamente la disposizione delle singoli componenti della postazione di lavoro?	X		
Il lavoro è organizzato in modo tale da poter svolgere mansioni diversificate (diverse dal solito lavoro al videoterminale)?	X		
Le pause sono distribuite in modo corretto? Si raccomanda una pausa di 5 –10 minuti ogni ora oppure una pausa di circa 15 minuti ogni due ore.	X		
Il microclima è adeguato nella stagione invernale (20-22 C°) ed estiva (24- 26 C°)? Correnti d'aria?	X		
I cavi elettrici sono adeguatamente posizionati ed inseriti in appositi adattatori a presa multipla?	X		
E' effettuata la sorveglianza sanitaria con visita oftalmologica?	X		
E' effettuata la formazione per lavoratori che lavorano al Vdt?	X		

ANALISI DELLE ATTIVITÀ' CON PERICOLI LEGATI ALL'USO DEL V.D.T.

ANALISI		MANSIONI E POSTAZIONI V.D.T. INTERESSATE	CIRCOSTANZE CHE DETERMINANO IL RISCHIO
	PRESENZA DI FONTI DI RISCHIO	FARMACISTA COMMESSA	
X	ASSENZA DI FONTI DI RISCHIO		
ANNOTAZIONI		UTILIZZO VIDEOTERMINALE MENO DI 20 ORE ALLA SETTIMANA	

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

MICROCLIMA

La situazione termica di un organismo può essere razionalmente analizzata considerandolo come sistema termico interessato da flussi di energia che entra ed esce attraverso la sua superficie e da generazione di energia al suo interno: quando l'effetto complessivo di tali flussi non abbia modo di essere nullo si osserverà un aumento del contenuto termico del sistema od una diminuzione; mediante la sua equazione di bilancio termico (BT) che, nella sua forma semplificata, viene espressa nel seguente modo:

$$BT = M + C + R - E$$

dove:

M = calore metabolico prodotto dall'organismo. Può essere distinto nelle due componenti: metabolismo basale e dispendio energetico associato alla specifica attività lavorativa

C = quantità di calore scambiata per CONVEZIONE

R = quantità di calore scambiata per IRRAGGIAMENTO

E = quantità di calore dissipata attraverso l'EVAPORAZIONE del sudore

GLI AMBIENTI TERMICI

Convenzionalmente gli ambienti termici vengono distinti in:

ambienti moderati

ambienti caldi

ambienti freddi

LA SENSAZIONE TERMICA È DETERMINATA PREVALEMENTEMENTE DA SEI VARIABILI:

livello di attività fisica

resistenza termica del vestiario

temperatura radiante media

temperatura dell'aria

umidità relativa

velocità dell'aria

TEMPERATURA EFFETTIVA TE (°C) AREA DI COMFORT TERMICO

Invernale 17,1 - 21,5°C

Estivo 18,8 - 24,6°C

ANALISI DELLE ATTIVITA' CON PERICOLI LEGATI ALLA PRESENZA DI FONTI DI STRESS TERMICO

ANALISI		ATTIVITA'	LIVELLO DI RISCHIO
	PRESENZA DI FONTI DI RISCHIO		
X	ASSENZA DI FONTI DI RISCHIO		
	NON APPLICABILE		

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

LAVORATRICI MADRI
DECRETO LEGISLATIVO 26 MARZO 2001, N. 151,
ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI
di cui all'art. 7 DLG 26 marzo 2001, n. 151

Il divieto di cui all'art. 7, 1° comma, del Testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

- A) quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;
- B) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli Allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;
- D) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- E) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- H) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- I) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- M) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- N) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- O) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

ALLEGATO B

Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del Testo unico

- a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;
 - b) agenti biologici:
 - toxoplasma;
 - virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
 - c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.
2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.
- B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del Testo unico
- 1. Agenti
 - a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.
 - 2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

ALLEGATO C

(Decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, All. 1)

Elenco non esauriente di agenti, processi e condizioni di lavoro di cui all'art. 11

1. Agenti fisici, allorchè vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;
- c) rumore;
- d) radiazioni ionizzanti;
- e) radiazioni non ionizzanti;
- f) sollecitazioni termiche;
- g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, semprechè non figurino ancora nell'Allegato II.

3. Agenti chimici

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, semprechè non figurino ancora nell'Allegato II:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva 67/548/CEE, purchè non figurino ancora nell'Allegato II;
- b) agenti chimici che figurano nell'Allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) mercurio e suoi derivati;
- d) medicinali antimicotici;
- e) monossido di carbonio;
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

MANSIONI PRESENTI	PRESENZA DI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI	GIUDIZIO DI RILEVANZA DEL RISCHIO	MISURE DA ATTUARE PER LE LAVORATRICI MADRI
FARMACISTA e COMMESSA	POSTURA ERETTA PROLUNGATA	BASSO	Divieto in gravidanza
	POSTURA INCONGRUA	BASSO	Divieto in gravidanza
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	BASSO	Divieto in gravidanza

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

RISCHI FISICI – Titolo VIII

RUMORE – valutazione preliminare

VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE E VALORI DI AZIONE

I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati a:

a) valori limite di esposizione rispettivamente

LEX = 87 dB(A) e ppeak = 200 Pa (140 dB(C) riferito a 20 µPa);

b) valori superiori di azione: rispettivamente

LEX = 85 dB(A) e ppeak = 140 Pa (137 dB(C) riferito a 20 µPa);

c) valori inferiori di azione: rispettivamente

LEX = 80 dB(A) e ppeak = 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 µPa).

ANALISI DELLE ATTIVITÀ' CON PERICOLI LEGATI ALLA PRESENZA DI RUMORE

ANALISI		ATTIVITA'	
	PRESENZA DI FONTI DI RISCHIO	Nessuna attività provoca emissioni superiori ad 80 dB	
X	ASSENZA DI FONTI DI RISCHIO		
	NON APPLICABILE		

IN BASE A QUANTO SPECIFICATO ALL'INTERNO DELLE LINEE GUIDA ISPESL per la valutazione del rumore, edizione aprile 2005 – Allegato 1 “**Elenchi di attività e mansioni con LEP normalmente minori di 80 dB(A)**” si esclude la necessità di effettuare rilievi strumentali ed il superamento degli 80 dB(A) per le attività relative a “COMMERCIO AL MINUTO”.

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

VIBRAZIONI – valutazione preliminare

VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE E VALORI DI AZIONE.

a) per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio:

1) il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 5 m/s²; mentre su periodi brevi è pari a 20 m/s²;

2) il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, che fa scattare l'azione, è fissato a 2,5 m/s².

b) per le vibrazioni trasmesse al corpo intero:

1) il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 1,0 m/s²; mentre su periodi brevi è pari a 1,5 m/s²;

2) il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 0,5 m/s².

ANALISI DELLE ATTIVITÀ CON PERICOLI LEGATI ALLA PRESENZA DI VIBRAZIONI MANO-BRACCIO E CORPO INTERO

ANALISI		ATTIVITA'	
	PRESENZA DI FONTI DI RISCHIO	Nessuna attività provoca vibrazioni	
X	ASSENZA DI FONTI DI RISCHIO		
	NON APPLICABILE		

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Analisi preliminare della presenza di attività e sorgenti di emissione radiazioni ottiche

RADIAZIONE	ATTREZZATURA	PRESENTE		LIBRETTO D'USO E MANUTENZIONE	
		SI	NO	SI	NO
IR (INFRAROSSI)	riscaldatori radianti		X		
	forni di fusione metalli e vetro		X		
	Cementerei		X		
	lampade per riscaldamento a incandescenza		X		
	dispositivi militari per la visione notturna		X		
VISIBILE	sorgenti di illuminazione artificiale (lampade ad alogenuri metallici, al mercurio, sistemi LED,...)		X		
	lampade per uso medico (fototerapia neonatale e dermatologica)/estetico		X		
	luce pulsata IPL (Intense Pulse Light)		X		
	Saldatura		X		
UV (ULTRAVIOLETTO)	Sterilizzazione		X		
	essiccazione inchiostri, vernici		X		
	Fotoincisione		X		
	controllo difetti di fabbricazione		X		
	lampade per uso medico (fototerapia neonatale e dermatologica) e/o estetico di laboratorio		X		
	luce pulsata - IPL -		X		
	saldatura ad arco / al laser		X		
LASER	applicazioni mediche e mediche per uso estetico		X		
	applicazione per solo uso estetico (depilazione)		X		
	telecomunicazioni/informatica		X		
	lavorazioni di materiali (taglio, saldatura, marcatura e incisione)		X		
	metrologia e misure (livella laser, metro laser, ecc.)		X		
	applicazioni nei laboratori di ricerca		X		
	beni di consumo (lettori CD e "bar code" e intrattenimento (laser per discoteche e concerti)		X		

GIUDIZIO		ANALISI SORGENTI DI EMISSIONE RADIAZIONI	TIPO DI RADIAZIONE
	Presenza fonti di rischio		
X	Assenza fonti di rischio		
GIUSTIFICAZIONE DEL DATORE DI LAVORO		Al momento non sono presenti nel processo produttivo fonti di rischio	

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

RISCHIO CHIMICO – Titolo IX

La valutazione dei rischi deve contenere le informazioni relative a:

- ⇒ natura, caratteristiche di pericolosità e quantitativi delle sostanze chimiche presenti;
- ⇒ modalità di utilizzo, misure di prevenzione e protezione messe in atto;
- ⇒ entità di esposizione, intesa come numero di lavoratori potenzialmente esposti, tipo, durata e frequenza dell'esposizione;
- ⇒ effetti delle misure di sicurezza messe in atto;
- ⇒ valori limite di esposizione e valori biologici dell'agente;
- ⇒ risultati dei controlli sanitari e dei monitoraggi ambientali effettuati;
- ⇒ eventuali conclusioni tratte dalle azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese;
- ⇒ eventuali misure che si ritenga mettere in atto, in base alle risultanze della valutazione dei rischi.

Il D.Lgs. 81/2008 si applica a tutte le attività in cui siano presenti sostanze pericolose ed in particolare sono compresi:

- la produzione;
- la manipolazione;
- l'immagazzinamento;
- il trasporto o l'eliminazione;
- il trattamento dei rifiuti

Gli agenti chimici sono quelli classificati o classificabili come:

- sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche;
- preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003 n.65;
- che possano comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro;
- gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale

In particolare occorre riferirsi a sostanze e preparati:

- a) esplosivi
- b) comburenti
- c) estremamente infiammabili
- d) facilmente infiammabili
- e) infiammabili
- f) molto tossici
- g) tossici
- h) nocivi
- i) corrosivi
- j) irritanti
- k) sensibilizzanti
- l) cancerogeni
- m) mutageni
- n) tossici per il ciclo riproduttivo

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

**LA CLASSIFICAZIONE PUÒ ESSERE INDIVIDUATA DALLE FRASI DI RISCHIO
(FRASI R) PRESENTI SULLE SCHEDE DI SICUREZZA**

RISCHIO DI ESPOSIZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO	OBBLIGHI
IRRILEVANTE PER LA SALUTE E BASSO PER LA SICUREZZA	D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 art. 224 comma 2	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei rischi • Informazione e formazione
NON IRRILEVANTE PER LA SALUTE E NON BASSO PER LA SICUREZZA	D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 artt. 225, 226, 229, 230	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dei rischi • Informazione e formazione • Misure specifiche di protezione e prevenzione • Disposizioni in caso di incidenti o di emergenze • Sorveglianza sanitaria

**VALUTAZIONE PRELIMINARE AGENTI CHIMICI PERICOLOSI SECONDO IL MODELLO ADOTTATO
DALLE REGIONI TOSCANA; EMILIA ROMAGNA E LOMBARDIA APPROVATO IL 17 GENNAIO 2003,
QUALE STRUMENTO PER LA VALUTAZIONE NELLE PICCOLE MEDIE IMPRESE**

In alternativa alla misurazione dell'agente chimico è possibile e largamente praticato l'uso di sistemi di valutazione del rischio basati su relazioni matematiche (o su modelli grafici) denominati algoritmi (letteralmente procedure di calcolo)
Gli algoritmi (o i modelli) sono procedure che assegnano un valore numerico ad una serie di fattori o parametri che intervengono nella determinazione del rischio pesando, per ognuno di essi in modo diverso, l'importanza assoluta e reciproca sul risultato valutativo finale.

Assume quindi importanza nella costruzione di un algoritmo:

1. l'individuazione puntuale dei parametri che determinano il rischio
2. l'individuazione del "peso" dei fattori di compensazione nei confronti del rischio
3. L'individuazione della relazione numerica che lega i parametri fra loro (fattori additivi, moltiplicativi , esponenziali..)

L'individuazione della scala di valori dell'indice in relazione al rischio (per esempio : molto basso, basso, medio, medio-alto, alto...)

**IL MODELLO PER LA VALUTAZIONE DERIVANTE DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
PERICOLOSI**

Il rischio R per le valutazioni del rischio derivanti dall'esposizione ad agenti chimici pericolosi è il prodotto del pericolo P per l'esposizione E

$$R = P \times E$$

Il pericolo P rappresenta l'indice di pericolosità intrinseca di una sostanza o di un preparato che nell'applicazione di questo modello viene identificazione con le frasi di rischio R che sono utilizzate secondo la >Direttiva Europea 67/548/CEE e smi

Ad ogni frase di rischio R è stato assegnato un punteggio (score) tenendo conto dei criteri di classificazione delle sostanze e preparati pericolosi , indicati nel Decreto Legislativo 52/97, 65/2003 e Decreto Ministeriali 28/04/97 e 14/06/2002

In assenza di classificazione al fine di ridurre l'incertezza , viene attribuito alla sostanza il punteggio più alto

Il pericolo P rappresenta quindi la potenziale pericolosità di una sostanza indipendentemente dai livelli a cui le persone sono esposte (pericolosità intrinseca)

L'esposizione E rappresenta il livello di esposizione dei soggetti nella specifica attività lavorativa

Il rischio, in questo modello può essere calcolato separatamente per esposizioni inalatorie e per esposizioni cutanee e viene calcolato

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

$$R_{INAL} = P \times E_{INAL}$$

$$R_{CUTE} = P \times E_{CUTE}$$

Nei casi in cui siano presenti entrambi i fattori, va calcolato il fattore di rischio cumulativo:

$$R_{CUM} = \sqrt{R_{INAL}^2 + R_{CUTE}^2}$$

TABELLA DEI COEFFICIENTI P (SCORE)

FRASI R	TESTO	SCORE
20	Nocivo per inalazione	4.00
20/21	Nocivo per inalazione e contatto con la pelle	4.35
20/21/22	Nocivo per inalazione e contatto con la pelle e ingestione	4.50
20/22	Nocivo per inalazione e ingestione	4.15
21	Nocivo a contatto con la pelle	3.25
21/22	Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione	3.40
22	Nocivo per ingestione	1.75
23	Tossico per inalazione	7.00
23/24	Tossico per inalazione e per contatto con la pelle	7.75
23/24/25	Tossico per inalazione e per contatto con la pelle e per ingestione	8.00
23/25	Tossico per inalazione e per ingestione	7.25
24	Tossico a contatto con la pelle	6.00
24/25	Tossico a contatto con la pelle e per ingestione	6.25
25	Tossico per ingestione	2.50
26	Molto tossico per inalazione	8.50
26/27	Molto tossico per inalazione e per contatto con la pelle	9.25
26/27/28	Molto tossico per inalazione e per contatto con la pelle e per ingestione	9.50
26/28	Molto tossico per inalazione e per ingestione	8.75
27	Molto tossico a contatto con la pelle	7.00
27/28	Molto tossico a contatto con la pelle e per ingestione	7.25
28	Molto tossico per ingestione	3.00
29	A contatto con l'acqua libera gas tossici	3.00
31	A contatto con acidi libera gas tossico	3.00
32	A contatto con acidi libera gas molto tossico	3.50
33	Pericolo di effetti cumulativi	4.75
34	Provoca ustioni	4.85
35	Provoca gravi ustioni	5.85
36	Irritanti per gli occhi	2.50
36/37	Irritante per gli occhi e per le vie respiratorie	3.30
36/37/38	Irritante per gli occhi e le vie respiratorie e per la pelle	3.40
36/38	Irritante per gli occhi e per la pelle	2.75
37	Irritante per le vie respiratorie	3.00
37/38	Irritante per le vie respiratorie e per la pelle	3.20
38	Irritante per la pelle	2.25
39	Pericolo di effetti irreversibili molto gravi	8.00
39/23	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione	7.35
39/23/24	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione e per contatto con la pelle	8.00
39/23/24/25	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, contatto con la pelle e ingestione	8.25
39/23/25	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione ed ingestione	7.50
39/24	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle	6.25
39/24/25	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per contatto con la pelle e per ingestione	6.50
39/25	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per ingestione	2.75
39/26	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione	9.35
39/26/27	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione e per contatto con la pelle	9.50
39/26/27/28	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, contatto con la pelle e ingestione	9.75
39/26/28	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione ed ingestione	9.00
39/27	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle	7.25
39/27/28	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per contatto con la pelle e per ingestione	7.50
39/28	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per ingestione	3.25
40	Possibilità di effetti cancerogeni – prove insufficienti	7.00
41	Rischio di gravi lesioni oculari	3.40
42	Può provocare sensibilizzazione per inalazione	6.50
42/43	Può provocare sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle	6.90
43	Può provocare sensibilizzazione a contatto con la pelle	4.00
48	Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata	6.50
48/20	Nocivo: Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione	4.35
48/20/21	Nocivo: Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e a contatto con la pelle	4.60
48/20/21/22	Nocivo: Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e a contatto con la pelle e per ingestione	4.75
48/20/22	Nocivo: Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e ingestione	4.40
48/21	Nocivo: Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle	3.50
48/21/22	Nocivo: Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle e per ingestione	3.60

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L.
Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008

Data:
15-01-2015

Rev. 05

FRASI R	TESTO	SCORE
48/22	Nocivo: Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione	2.00
48/23	Tossico: Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione	7.35
48/23/24	Tossico: Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e a contatto con la pelle	8.00
48/23/24/25	Tossico: Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e a contatto con la pelle e per ingestione	8.25
48/23/25	Tossico: Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e ingestione	7.5
48/24	Tossico: Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle	6.25
48/24/25	Tossico: Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle e per ingestione	6.50
48/25	Tossico: Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione	2.75
60	Può ridurre la fertilità	10.00
61	Può danneggiare i bambini non ancora nati	10.00
62	Possibile rischio di ridotta fertilità	6.90
63	Possibile rischio ai danni ai bambini non ancora nati	6.90
64	Possibile rischio per bambini allattati al seno	5.00
65	Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione	3.50
66	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle	2.10
67	L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini	3.50
68	Possibilità di effetti irreversibili	7.00
68/20	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione	4.35
68/20/21	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione e a contatto con la pelle	4.60
68/20/21/22	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione	4.75
68/20/22	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione e per ingestione	4.40
68/21	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili a contatto con la pelle	3.50
68/21/22	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili a contatto con la pelle e per ingestione	3.60
68/22	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per ingestione	2.00
A	Preparati non classificabili come pericolosi ma contenenti almeno una sostanza pericolosa per via inalatoria appartenente ad una qualsiasi categoria di pericolo diversa dall'irritante	3.00
B	Preparati non classificabili come pericolosi ma contenenti almeno una sostanza pericolosa solo per via cutanea e/o solo per ingestione appartenente ad una qualsiasi categoria di pericolo e/o contenenti almeno una sostanza classificata irritante	2.10
C	Preparati non classificabili come pericolosi ma contenenti almeno una sostanza non pericolosa alla quale è stato assegnato un valore limite d'esposizione professionale	3.00
D	Sostanza non classificata ufficialmente come pericolosa per via inalatoria e/o per contatto con la pelle/mucose e/o per ingestione appartenente ad una qualsiasi categoria di pericolo, ma alla quale è stato assegnato un valore limite d'esposizione professionale	4.00
E	Sostanza non classificabile come pericolosa per via inalatoria e/o per contatto con la pelle/mucose e/o per ingestione appartenente ad una qualsiasi categoria di pericolo, ma alla quale è stato assegnato un valore limite d'esposizione professionale	2.10
F	Sostanze e preparati non classificati pericolosi il cui impiego e tecnologia comporta un'elevata emissione di almeno un agente chimico pericoloso per via inalatoria con score > a 6,50	5.00
G	Sostanze e preparati non classificati pericolosi il cui impiego e tecnologia comporta un'elevata emissione di almeno un agente chimico pericoloso per via inalatoria con score < a 6,50 e > a 4,50	3.00
H	Sostanze e preparati non classificati pericolosi il cui impiego e tecnologia comporta un'elevata emissione di almeno un agente chimico pericoloso per via inalatoria con score < a 4,50 e > a 3,00	2.10
I	Sostanze e preparati non classificati pericolosi il cui impiego e tecnologia comporta un'elevata emissione di almeno un agente chimico pericoloso per via inalatoria con score < a 3,00 e > a 2,10	1.50
L	Sostanze e preparati non classificati pericolosi il cui impiego e tecnologia comporta un'elevata emissione di almeno un agente chimico pericoloso per via cutanea e/o per ingestione con score > a 6,50	3.00
M	Sostanze e preparati non classificati pericolosi il cui impiego e tecnologia comporta un'elevata emissione di almeno un agente chimico pericoloso per via cutanea e/o per ingestione con score < a 6,50 e > a 4,50	2.10
N	Sostanze e preparati non classificati pericolosi il cui impiego e tecnologia comporta un'elevata emissione di almeno un agente chimico pericoloso per via cutanea e/o per ingestione con score < a 4,50 e > a 3,00	1.75
O	Sostanze e preparati non classificati pericolosi il cui impiego e tecnologia comporta un'elevata emissione di almeno un agente chimico pericoloso per via cutanea e/o per ingestione con score < a 3,00 e > a 2,10	1.50
P	Sostanze e preparati non classificati pericolosi il cui impiego e tecnologia comporta una bassa emissione di almeno un agente chimico pericoloso per via inalatoria con score > a 6,50	2.10
Q	Sostanze e preparati non classificati pericolosi il cui impiego e tecnologia comporta una bassa emissione di almeno un agente chimico pericoloso per via inalatoria con score < a 6,50 e > a 4,50	1.75
R	Sostanze e preparati non classificati pericolosi il cui impiego e tecnologia comporta una bassa emissione di almeno un agente chimico pericoloso per via inalatoria con score < a 4,50 e > a 3,00	1.50
S	Sostanze e preparati non classificati pericolosi il cui impiego e tecnologia comporta una bassa emissione di almeno un agente chimico pericoloso per via inalatoria con score < a 3,00 e > a 2,10	1.25
T	Sostanze e preparati non classificati pericolosi il cui impiego e tecnologia comporta una bassa emissione di almeno un agente chimico pericoloso per via cutanea e/o per ingestione appartenente ad una qualsiasi categoria di pericolo	1.25
U	Sostanze e preparati non classificati pericolosi e non contenenti nessuna sostanza pericolosa	1.00

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

LEGENDA FRASI DI RISCHIO E PRUDENZA

FRASI DI RISCHIO R:

- R 1: Esplosivo a secco.
- R 2: Rischio d'esplosione per urto, attrito, presenza di fuoco o di altre fonti d'inflammazione.
- R 3: Grande rischio d'esplosione per urto, attrito, in presenza di fuoco o altre fonti d'inflammazione.
- R 4: Forma dei composti metallici esplosivi molto sensibili.
- R 5: Rischio d'esplosione in presenza di calore.
- R 6: Rischio d'esplosione a contatto o meno con l'aria.
- R 7: Può provocare incendio.
- R 8: Favorisce l'inflammazione di sostanze combustibili.
- R 9: Può esplodere componendosi con sostanze combustibili.
- R 10: Infiammabile
- R 11: Molto infiammabile.
- R 12: Estremamente infiammabile.
- R 13: Gas liquefatto estremamente infiammabile.
- R 14: Reagisce violentemente a contatto con l'acqua.
- R 15: A contatto con l'acqua sviluppa gas molto infiammabili.
- R 16: Può esplodere componendosi con sostanze comburenti.
- R 17: Infiammabile spontaneamente in presenza di aria.
- R 18: Con l'uso, formazione possibile di miscela vapore / aria infiammabile / esplosivi.
- R 19: Può formare perossidi esplosivi.
- R 20: Nocivo per inalazione.
- R 21: Nocivo a contatto con la pelle.
- R 22: Nocivo in caso di ingestione.
- R 23: Tossico per inalazione.
- R 24: Tossico a contatto con la pelle.
- R 25: Tossico in caso d'ingestione.
- R 26: Molto tossico per inalazione.
- R 27: Molto tossico a contatto con la pelle.
- R 28: Molto tossico in caso d'ingestione.
- R 29: A contatto con l'acqua sviluppa gas tossici.
- R 30: Può diventare molto infiammabile in esercizio.
- R 31: A contatto con un acido sviluppa gas tossico.
- R 32: A contatto con un acido sviluppa gas molto tossico.
- R 33: Pericolo di effetti cumulati.
- R 34: Provoca ustioni.
- R 35: Provoca gravi ustioni.
- R 36: Irritante per gli occhi.
- R 37: Irritante per le vie respiratorie.
- R 38: Irritante per la pelle.
- R 39: Pericolo di effetti irreversibili molto gravi.
- R 40: Possibilità di effetti cancerogeni - Prove insufficienti.
- R 41: Rischio di lesioni oculari gravi.
- R 42: Può causare sensibilizzazione per inalazione.
- R 43: Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle.
- R 44: Rischio d'esplosione se riscaldato in ambiente chiuso.
- R 45: Può provocare il cancro.
- R 46: Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.
- R 47: Può procurare malformazioni congenite.
- R 48: Rischio di effetti gravi per la salute in caso di esposizione prolungata.
- R 49: Può provocare il cancro per inalazione.
- R 50: Altamente tossico per gli organismi acquatici.
- R 51: Tossico per gli organismi acquatici.
- R 52: Nocivo per gli organismi acquatici.
- R 53: Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
- R 54: Tossico per la flora.
- R 55: Tossico per la fauna.
- R 56: Tossico per gli organismi del terreno.
- R 57: Tossico per le api.
- R 58: Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente.
- R 59: Pericoloso per lo strato di ozono.
- R 60: Può ridurre la fertilità.
- R 61: Può danneggiare i bambini non ancora nati.
- R 62: Possibile rischio di ridotta fertilità.
- R 63: Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.
- R 64: Possibile rischio per i bambini allattati al seno.
- R 65: Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.
- R 66: L'esposizione ai vapori può provocare secchezza e screpolature alla pelle.

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

R 67: L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

R 68: Possibilità di effetti irreversibili.

Combinazioni di frasi

R 14/15: Reagisce violentemente con l'acqua liberando gas infiammabili.

R 15/29: A contatto con l'acqua libera gas tossici e facilmente infiammabili.

R 20/21: Nocivo per inalazione e contatto con la pelle.

R 21/22: Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione.

R 20/22: Nocivo per inalazione e ingestione.

R 20/21/22: Nocivo per inalazione, ingestione e contatto con la pelle.

R 23/24: Tossico per inalazione e contatto con la pelle.

R 24/25: Tossico a contatto con la pelle e per ingestione.

R 23/25: Tossico per inalazione e ingestione.

R 23/24/25: Tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle.

R 26/27: Altamente tossico per inalazione e contatto con la pelle.

R 26/28: Molto tossico per inalazione e per ingestione.

R 27/28: Altamente tossico a contatto con la pelle e per ingestione.

R 26/27/28: Altamente tossico per ingestione, inalazione e contatto con la pelle.

R 36/37: Irritante per gli occhi e le vie respiratorie.

R 37/38: Irritante per le vie respiratorie e la pelle.

R 36/38: Irritante per gli occhi e la pelle.

R 36/37/38: Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.

R 39/23: Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione.

R 39/24: Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle.

R 39/25: Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per ingestione.

R 39/23/24: Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione e a contatto con la pelle.

R 39/23/25: Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione e ingestione.

R 39/24/25: Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle e per ingestione.

R 39/23/24/25: Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, ingestione e contatto con la pelle..

R 39/26: Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione.

R 39/27: Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle.

R 39/28: Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per ingestione.

R 39/26/27: Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione e a contatto con la pelle.

R 39/26/28: Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione e per ingestione.

R 39/26/27/28: Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.

R 42/43: Può provocare sensibilizzazione per inalazione e a contatto con la pelle.

R 48/20: Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.

R 48/21: Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle.

R 48/22: Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione.

R 48/20/21: Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e a contatto con la pelle.

R 48/20/22: Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e ingestione.

R 48/21/22: Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle e per ingestione.

R 48/20/21/22: Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.

R 48/23: Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.

R 48/24: Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle.

R 48/25: Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione.

R 48/23/24: Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e a contatto con la pelle.

R 48/23/25: Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e per ingestione.

R 48/24/25: Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle e per ingestione.

R 48/23/24/25: Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.

R 50/53: Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

R 51/53: Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

R 52/53: Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

R 68/20: Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione.

R 68/21: Nocivo: possibilità di effetti irreversibili a contatto con la pelle.

R 68/22: Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per ingestione.

R 68/20/21: Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione e a contatto con la pelle.

R 68/20/22: Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione e ingestione.

R 68/21/22: Nocivo: possibilità di effetti irreversibili a contatto con la pelle e per ingestione.

R 68/20/21/22: Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

FRASI DI PRUDENZA S:

- S 1: Conservare sotto chiave.
- S 2: Conservare fuori portata dei bambini.
- S 3: Conservare in luogo fresco.
- S 4: Conservare lontano da qualsiasi locale abitato.
- S 5: Conservare in ... (liquido adatto consigliato dal produttore).
- S 6: Conservare in ... (gas inerte consigliato dal produttore).
- S 7: Conservare il recipiente perfettamente chiuso.
- S 8: Conservare il recipiente protetto dall'umidità.
- S 9: Conservare il recipiente in un luogo ben ventilato.
- S 12: Non chiudere ermeticamente il recipiente.
- S 13: Conservare lontano da prodotti alimentari e bevande, compresi quelli per animali.
- S 14: Conservare lontano da ... (sostanze incompatibili specificate dal produttore).
- S 15: Conservare lontano da fonti di calore.
- S 16: Conservare lontano da qualsiasi fonte d'infiammazione. Non fumare.
- S 17: Tenere lontano da sostanze combustibili.
- S 18: Manipolare e aprire il recipiente con precauzione.
- S 20: Non mangiare e bere durante l'utilizzazione.
- S 21: Non fumare durante l'utilizzazione.
- S 22: Non respirarne le polveri.
- S 23: Non respirarne i gas e i vapori, i fumi, gli aerosol (termini adatti specificati dal produttore).
- S 24: Evitare il contatto con la pelle.
- S 25: Evitare il contatto con gli occhi.
- S 26: In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare uno specialista.
- S 27: Togliere immediatamente qualsiasi indumento insudiciato o spruzzato.
- S 28: Dopo contatto con la pelle, lavarsi immediatamente e abbondantemente con ... (prodotto adeguato specificato dal produttore).
- S 29: Non gettare i residui nelle condotte fognarie.
- S 30: Non versare mai acqua in questo prodotto.
- S 33: Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
- S 34: Evitare movimento d'urto e di attrito.
- S 35: Non gettare il prodotto e il recipiente senza aver preso tutte le precauzioni indispensabili.
- S 36: Indossare un indumento di protezione adeguato.
- S 37: Indossare guanti adeguati.
- S 38: In caso di insufficiente ventilazione, far uso di un apparecchio respiratorio adeguato.
- S 39: Far uso di un apparecchio di protezione degli occhi e del viso.
- S 40: Per la pulizia del pavimento o di oggetti, insudiciati dal prodotto, utilizzare ... (prodotto specificato dal produttore).
- S 41: In caso d'incendio e/o di esplosione non respirare i fumi.
- S 42: In caso di irrigazione liquida o gassosa indossare un apparecchio respiratorio adeguato (indicazioni a cura del produttore).
- S 43: In caso d'incendio utilizzare ... (apparecchi estintori specificati dal produttore. Qualora il rischio aumenti in presenza di acqua, aggiungere: "Non utilizzare mai acqua").
- S 44: In caso di dolore consultare un medico (recando possibilmente l'etichetta).
- S 45: In caso d'infortunio o di dolore, consultare immediatamente un medico (recare possibilmente con sé l'etichetta).
- S 46: In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
- S 47: Conservare a temperatura non superiore a ... °C (da specificare a cura del produttore).
- S 48: Mantenere in ambiente umido con ... (prodotto adeguato da specificare a cura del produttore).
- S 49: Conservare unicamente nel recipiente originale.
- S 50: Non mescolare con ... (da specificare a cura del produttore).
- S 51: Utilizzare unicamente in zone perfettamente ventilate.
- S 52: Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati.
- S 53: Evitare l'esposizione, procurarsi istruzioni particolari prima dell'utilizzazione.
- S 54: Procurarsi il consenso delle autorità di controllo dell'inquinamento prima di scaricare negli impianti di trattamento delle acque di scarico.
- S 55: Utilizzare le migliori tecniche di trattamento disponibili prima di scaricare nelle fognature o nell'ambiente acquatico.
- S 56: Non scaricare nelle fognature o nell'ambiente; smaltire i residui in un punto di raccolta rifiuti autorizzato.
- S 57: Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.
- S 58: Smaltire come rifiuto pericoloso.
- S 59: Richiedere informazioni al produttore/fornitore per il recupero/riciclaggio.
- S 60: Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.
- S 61: Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.
- S 62: In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente un medico.
- S 63: In caso di ingestione per inalazione, allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e mantenerlo a riposo.
- S 64: In caso di ingestione, sciacquare la bocca con acqua (solamente se l'infortunato è cosciente).

Combinazioni di frasi

- S 1/2: Tenere sotto chiave in recipiente ben chiuso.
- S 3/7: Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco.
- S 3/9/14: Conservare in luogo fresco e ben ventilato lontano da ... (materiali incompatibili, da precisare da parte del fabbricante).
- S 3/9/14/49: Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato lontano da...(materiali incompatibili, da precisare da parte del fabbricante).
- S 3/9/49: Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato.

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

S 3/14: Conservare in luogo fresco lontano da ... (materiali incompatibili, da precisare da parte del fabbricante).
S 7/8: Conservare il recipiente ben chiuso e al riparo dall'umidità.
S 7/9: Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
S 7/47: Tenere il recipiente ben chiuso e a temperatura non superiore a ...°C (da precisare da parte del fabbricante).
S 20/21: Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.
S 24/25: Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.
S 29/56: Non gettare i residui nelle fognature.
S 36/37: Usare indumenti protettivi e guanti adatti.
S 36/37/39: Usare indumenti protettivi, guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
S 36/39: Usare indumenti protettivi adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
S 37/39: Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
S 47/49: Conservare soltanto nel contenitore originale e a temperatura non superiore a ... °C (da precisare da parte del fabbricante).

FRASI DI PERICOLO H:

H200: Esplosivo instabile.
H201: Esplosivo; pericolo di esplosione di massa.
H202: Esplosivo; grave pericolo di proiezione.
H203: Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.
H204: Pericolo di incendio o di proiezione.
H205: Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.
H220: Gas altamente infiammabile.
H221: Gas infiammabile.
H222: Aerosol altamente infiammabile.
H223: Aerosol infiammabile.
H224: Liquido e vapori altamente infiammabili.
H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226: Liquido e vapori infiammabili.
H228: Solido infiammabile.
H240: Rischio di esplosione per riscaldamento.
H241: Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento.
H242: Rischio d'incendio per riscaldamento.
H250: Spontaneamente infiammabile all'aria.
H251: Autoriscaldante; può infiammarsi.
H252: Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi.
H260: A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.
H261: A contatto con l'acqua libera gas infiammabili.
H270: Può provocare o aggravare un incendio; comburente.
H271: Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
H272: Può aggravare un incendio; comburente.
H280: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
H281: Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.
H290: Può essere corrosivo per i metalli.
H300: Letale se ingerito.
H301: Tossico se ingerito.
H302: Nocivo se ingerito.
H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H310: Letale per contatto con la pelle.
H311: Tossico per contatto con la pelle.
H312: Nocivo per contatto con la pelle.
H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H315: Provoca irritazione cutanea.
H317: Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318: Provoca gravi lesioni oculari.
H319: Provoca grave irritazione oculare.
H330: Letale se inalato.
H331: Tossico se inalato.
H332: Nocivo se inalato.
H334: Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H335: Può irritare le vie respiratorie.
H336: Può provocare sonnolenza o vertigini.
H340: Può provocare alterazioni genetiche .
H341: Sospettato di provocare alterazioni genetiche .
H350: Può provocare il cancro.
H351: Sospettato di provocare il cancro .
H360: Può nuocere alla fertilità o al feto .
H361: Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto .
H362: Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.
H370: Provoca danni agli organi .
H371: Può provocare danni agli organi .>.
H372: Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta *esposizione comporta il medesimo pericolo*>.
H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta *di esposizione comporta il medesimo pericolo*>.
H400: Molto tossico per gli organismi acquatici.

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H413: Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH 001: Esplosivo allo stato secco.
EUH 006: Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.
EUH 014: Reagisce violentemente con l'acqua.
EUH 018: Durante l'uso può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/infiammabile.
EUH 019: Può formare perossidi esplosivi.
EUH 044: Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.
EUH 029: A contatto con l'acqua libera un gas tossico.
EUH 031: A contatto con acidi libera gas tossici.
EUH 032: A contatto con acidi libera gas molto tossici.
EUH 066: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.
EUH 070: Tossico per contatto oculare.
EUH 071: Corrosivo per le vie respiratorie.
EUH 059: Pericoloso per lo strato di ozono.
EUH 201: Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati dai bambini.
EUH 201: Attenzione! Contiene piombo.
EUH 202: Cianoacrilato. Pericolo. Incolla la pelle e gli occhi in pochi secondi. Tenere fuori dalla portata dei bambini.
EUH 203: Contiene cromo (VI). Può provocare una reazione allergica.
EUH 204: Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica.
EUH 205: Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica.
EUH 206: Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).
EUH 207: Attenzione! Contiene cadmi o. Durante l'uso si sviluppano fumi pericolosi. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante.
 Rispettare le disposizioni di sicurezza.
EUH 208: Contiene . Può provocare una reazione allergica.
EUH 209: Può diventare facilmente infiammabile durante l'uso.
EUH 209: Può diventare infiammabile durante l'uso.
EUH 210: Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.
EUH 401: Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

CONSIGLI DI PRUDENZA P:

Consigli di prudenza di carattere generale

P101: In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P103: Leggere l'etichetta prima dell'uso.

Consigli di prudenza - Prevenzione

P201: Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
P202: Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.
P210: Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P211: Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
P220: Tenere/conservare lontano da indumenti/.../materiali combustibili.
P221: Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze combustibili.
P222: Evitare il contatto con l'aria.
P223: Evitare qualunque contatto con l'acqua.
P230: Mantenere umido con...
P231: Manipolare in atmosfera di gas inerte.
P232: Proteggere dall'umidità.
P233: Tenere il recipiente ben chiuso.
P234: Conservare soltanto nel contenitore originale.
P235: Conservare in luogo fresco.
P240: Mettere a terra / massa il contenitore e il dispositivo ricevente.
P241: Utilizzare impianti elettrici / di ventilazione / d'illuminazione / ... / a prova di esplosione.
P242: Utilizzare solo utensili antiscintillamento.
P243: Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P244: Mantenere le valvole e i raccordi liberi da grasso e olio.
P250: Evitare le abrasioni / gli urti / ... / gli attriti.
P251: – Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.
P260: – Non respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P261: Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/aerosol.
P262: Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.
P263: Evitare il contatto durante la gravidanza / l'allattamento.
P264: Lavare accuratamente dopo l'uso.
P270: Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P271: Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P272: Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

P273: Non disperdere nell'ambiente.
P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso.
P282: Utilizzare guanti termici / schermo facciale / Proteggere gli occhi.
P283: Indossare indumenti completamente ignifughi o in tessuti ritardanti di fiamma.
P284: [Quando la ventilazione del locale è insufficiente] indossare un apparecchio di protezione respiratoria.
P231 + P232: Manipolare in atmosfera di gas inerte. Tenere al riparo dall'umidità.
P235 + P410: Tenere in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari.

Consigli di prudenza – Reazione

P301: IN CASO DI INGESTIONE:
P302: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE:
P303: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli):
P304: IN CASO DI INALAZIONE:
P305: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI:
P306: IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI:
P308: In caso di esposizione o di possibile esposizione: [Così modificato da IV ATP]
P310: Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico/... [Così modificato da IV ATP]
P311: Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/... [Così modificato da IV ATP]
P312: Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/ .../in caso di malessere. [Così modificato da IV ATP]
P313: Consultare un medico.
P314: In caso di malessere, consultare un medico.
P315: Consultare immediatamente un medico.
P320: Trattamento specifico urgente (vedere... su questa etichetta).
P321: Trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta).
P330: Sciacquare la bocca.
P331: NON provocare il vomito.
P332: In caso di irritazione della pelle:
P333: In caso di irritazione o eruzione della pelle:
P334: Immergere in acqua fredda / avvolgere con un bendaggio umido.
P335: Rimuovere le particelle depositate sulla pelle.
P336: Sgelare le parti congelate usando acqua tiepida. Non sfregare la parte interessata.
P337: Se l'irritazione degli occhi persiste:
P338: Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P340: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P342: In caso di sintomi respiratori:
P351: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti.
P352: Lavare abbondantemente con acqua/.... [Così modificato da IV ATP]
P353: Sciacquare la pelle / fare una doccia.
P360: Sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.
P361: Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. [Così modificato da IV ATP]
P362: Togliere gli indumenti contaminati. [Così modificato da IV ATP]
P363: Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. [Così modificato da IV ATP]
P364: E lavarli prima di indossarli nuovamente. [Introdotta da IV ATP]
P370: In caso di incendio:
P371: In caso di incendio grave e di quantità rilevanti:
P372: Rischio di esplosione in caso di incendio.
P373: NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.
P374: Utilizzare i mezzi estinguenti con le precauzioni abituali a distanza ragionevole.
P375: Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
P376: Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
P377: In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.
P378: Usare ... per estinguere.
P380: Evacuare la zona.
P381: Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo.
P390: Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali.
P391: Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P301 + P310: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico/...
P301 + P312: IN CASO DI INGESTIONE: contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/.../in caso di malessere. **P301 + P330 +**
P331: IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P302 + P334: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: immergere in acqua fredda / avvolgere con un bendaggio umido.
P302 + P352: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Lavare abbondantemente con acqua/....
P303 + P361 + P353: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): Togliere gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304 + P340: IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305 + P351 + P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P306 + P360: IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI: sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.
P308 + P311: In caso di esposizione o di possibile esposizione: contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/...
P308 + P313: In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
P332 + P313: In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

P333 + P313: In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P335 + P334: Rimuovere le particelle depositate sulla pelle. Immergere in acqua fredda / avvolgere con un bendaggio umido.
P337 + P313: Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P342 + P311: In caso di sintomi respiratori, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/...
P361 + P364: Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P362 + P364: Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. P370 + P376 – In caso di incendio: bloccare la perdita se non c'è pericolo.
P370 + P378: In caso di incendio, utilizzare... per estinguere.
P370 + P380: Evacuare la zona in caso di incendio.
P370 + P380 + P375: In caso di incendio: evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
P371 + P380 + P375: In caso di incendio grave e di grandi quantità: evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.

Consigli di prudenza - Conservazione













P401: Conservare...
P403: Conservare in luogo ben ventilato.
P404: Conservare in un recipiente chiuso.
P405: Conservare sotto chiave.
P406: Conservare in recipiente resistente alla corrosione / provvisto di rivestimento interno resistente.
P407: Mantenere uno spazio libero tra gli scaffali / i pallet.
P410: Proteggere dai raggi solari.
P411: Conservare a temperature non superiori a ... °C / ... °F.
P412: Non esporre a temperature superiori a 50 °C / 122 °F.
P413: Conservare le rinfuse di peso superiore a ... kg / ... lb a temperature non superiori a ... °C / ... °F.
P420: Conservare lontano da altri materiali.
P422: Conservare sotto...
P402 + P404: Conservare in recipiente chiuso.
P403 + P233: Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P403 + P235: Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P410 + P403: Proteggere dai raggi solari. Conservare in luogo ben ventilato.
P410 + P412: Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C / 122 °F.
P411 + P235: Conservare in luogo fresco a temperature non superiori a ... °C / ... °F.

Consigli di prudenza - Smaltimento

P501: Smaltire il prodotto/recipiente in

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

ETICHETTATURA E SEGNALETICA








Pittogramma di pericolo (regolamento CE 1272/2008)	Simbolo e denominazione (direttiva 67/548/CEE, obsoleta)	Significato (definizione e precauzioni)
 GHS01	E  <u>Esplosivo</u>	Classificazione: sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento. Precauzioni: evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.
 GHS02	F  <u>INFIAMMABILE</u>	Classificazione: Sostanze o preparazioni che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura compresa tra i 21 e i 55 °C; acqua; sorgenti di innesco (scintille, fiamme, calore...); Precauzioni: evitare il contatto con materiali (come aria e acqua).
	F+  <u>ESTREMAMENTE INFIAMMABILE</u>	Classificazione: sostanze o preparazioni liquide il cui punto di combustione è inferiore ai 21 °C. Precauzioni: evitare il contatto con materiali (come aria e acqua).
 GHS03	O  <u>Comburente</u>	Classificazione: Reagendo con altre sostanze questi prodotti possono facilmente ossidarsi o liberare ossigeno. Per tali motivi possono provocare o aggravare incendi di sostanze combustibili. Precauzioni: evitare il contatto con materiali combustibili.
 GHS04	(nessuna corrispondenza)	Classificazione: bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti. Precauzioni: trasportare, manipolare e utilizzare con la necessaria cautela.
 GHS05	C  <u>CORROSIVO</u>	Classificazione: questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o attrezzature. Precauzioni: non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.
 GHS06 per	T  <u>TOSSICO</u>	Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, possono implicare rischi gravi, acuti o cronici, e anche la morte. Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008

Data:
15-01-2015

Rev. 05

<p>prodotti tossici acuti</p>  <p>GHS08 per prodotti tossici a lungo termine</p>	<p>T+</p>  <p><u>ESTREMAMENTE TOSSICO</u></p>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e facilmente la morte.</p> <p>Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.</p>
 <p>GHS07</p>	<p>Xi</p>  <p><u>IRRITANTE</u></p>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono provocare un'azione irritante.</p> <p>Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p>
	<p>Xn</p>  <p><u>Nocivo</u></p>	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali; oppure sostanze che per inalazione o contatto possono causare reazioni allergiche o asmatiche.</p> <p>Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p>
 <p>GHS09</p>	<p>N</p>  <p><u>Pericoloso per l'ambiente</u></p>	<p>Classificazione: il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni all'ecosistema (flora, fauna, acqua, ecc..) a corto o a lungo periodo.</p> <p>Precauzioni: le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.</p>

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

LO SCHEMA DI VALUTAZIONE PER DETERMINARE L'INDICE DI ESPOSIZIONE “E_{INAIL}” FA RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DEI SEGUENTI PARAMETRI:

INDICATORE DI DISPONIBILITA' (D):

- ✓ Proprietà chimico fisiche della sostanza o preparato
- ✓ Quantità d'uso

PROPRIETÀ CHIMICO FISICHE	QUANTITÀ IN USO				
	<0,1 kg/gg	0,1 – 1 kg/gg	1 – 10 kg/gg	10 – 100 kg/gg	> 100 kg/gg
Solido/nebbia	Bassa D=1	Bassa D=1	Bassa D=1	Medio/Bassa D=2	Medio/Bassa D=2
Liquidi Bassa volatilità	Bassa D=1	Medio/Bassa D=2	Medio/Alta D=3	Medio/Alta D=3	Alta D=4
Liquidi Media e Alta volatilità e polveri fini	Bassa D=1	Medio/Bassa D=2	Medio/Alta D=3	Alta D=4	Alta D=4
Stato gassoso	Medio/Bassa D=2	Medio/Alta D=3	Alta D=4	Alta D=4	Alta D=4

INDICATORE D'USO (U):

- ✓ Tipologia d'uso

D	TIPOLOGIA D'USO			
	Sistema chiuso	Inclusione in matrice	Uso controllato	Uso dispersivo
D=1	Basso U=1	Basso U=1	Basso U=1	Medio U=2
D=2	Basso U=1	Medio U=2	Medio U=2	Alta D=3
D=3	Basso U=1	Medio U=2	Alta D=3	Alta D=3
D=4	Medio U=2	Alta D=3	Alta D=3	Alta D=3

INDICATORE DI COMPENSAZIONE (C)

- ✓ Tipologia di controllo

	TIPOLOGIA DI CONTROLLO				
	Contenimento completo	Aspirazione localizzata	Segregazione o separazione	Ventilazione generale	Manipolazione diretta
U=1	Bassa C=1	Bassa C=1	Bassa C=1	Medio C=2	Medio C=2
U=2	Bassa C=1	Medio C=2	Medio C=2	Alta C=3	Alta C=3
U=3	Bassa C=1	Medio C=2	Alta C=3	Alta C=3	Alta C=3

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

VALORI DEL SUB-INDICE DI INTENSITA'

✓ Tempo di esposizione

	TEMPO DI ESPOSIZIONE				
	< 15 minuti/gg	15 min – 2 ore/gg	2 – 4 ore /gg	4 – 6 ore/gg	> 6 ore/gg
C=1	Bassa I=1	Bassa I=1	Medio/Bassa I=3	Medio/Bassa I=3	Medio/Alta I=7
C=2	Bassa I=1	Medio/Bassa I=3	Medio/Alta I=7	Medio/Alta I=7	Alta I=10
C=3	Medio/Bassa I=3	Medio/Alta I=7	Alta I=10	Alta I=10	Alta I=10

✓ Distanza degli esposti dalla sorgente

DISTANZA DALLA SORGENTE (d)	
INFERIORE AD 1 METRO	1
DA 1 A 3 METRI	0.75
DA 3 A 5 METRI	0.50
DA 5 A 10 METRI	0.25
SUPERIORE A 10 METRI	0.1

$$E_{\text{INAL}} = I \times d$$

Definito il giudizio di rilevanza del rischio, vengono valutati i fattori compensativi quali:

- ✓ presenza ed uso di adeguati ed efficaci dispositivi di protezione collettiva (aspirazioni; filtri, manutenzione)
- ✓ utilizzo di adeguati dispositivi di protezione individuale
- ✓ informazioni ai lavoratori
- ✓ formazione ai lavoratori sui rischi chimici
- ✓ presenza ed applicazione di procedure adeguate di lavoro
- ✓ stoccaggio e manipolazione adeguata dei prodotti

LO SCHEMA DI VALUTAZIONE PER DETERMINARE L'INDICE DI ESPOSIZIONE "E_{CUTE}" FA RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DEI SEGUENTI PARAMETRI:

	Nessun contatto	Contatto accidentale	Contatto discontinuo	Contatto esteso
Sistema chiuso	Basso E _{cute} =1	Basso E _{cute} =1	Medio E _{cute} =3	Alto E _{cute} =7
Inclusione in matrice	Basso E _{cute} =1	Medio E _{cute} =3	Medio E _{cute} =3	Alto E _{cute} =7
Uso controllato	Basso E _{cute} =1	Medio E _{cute} =3	Alto E _{cute} =7	Molto Alto E _{cute} =10
Uso dispersivo	Basso E _{cute} =1	Alto E _{cute} =7	Alto E _{cute} =7	Molto Alto E _{cute} =10

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

VALORI DI RISCHIO (R)	CLASSIFICAZIONE
$0,1 \leq R < 15$	IRRILEVANTE PER LA SALUTE E BASSO PER LA SICUREZZA
$15 \leq R < 21$	INTERVALLO DI INCERTEZZA Rivedere con scrupolo l'assegnazione dei punteggi
$21 \leq R < 40$	NON IRRILEVANTE PER LA SALUTE E NON BASSO PER LA SICUREZZA
$40 \leq R < 80$	ZONA DI RISCHIO ELEVATO
$R > 80$	ZONA DI RISCHIO GRAVE Riconsiderare il percorso di valutazione; effettuare monitoraggi; valutare efficacia misure in atto

MONITORAGGIO CON MISURAZIONI

Qualora la valutazione preliminare dovesse rilevare dei margini di incertezza tali da non consentire una valutazione corretta del rischio, si provvederà ad effettuare approfondimenti attraverso tre fasi:

monitoraggi ambientali
monitoraggi personali
monitoraggio biologico

Le valutazioni approfondite con misurazioni dovranno essere effettuate con la collaborazione del MEDICO COMPETENTE.

Le principali fonti e norme tecniche di riferimento sono:

UNI EN 689 – norma per la misurazione degli inquinanti aereodispersi

VALORE LIMITE DI ESPOSIZIONE

I valori limite di esposizione delle sostanze vengono reperiti negli allegati del Decreto legislativo n. 81/2008

VALORI LIMITE BIOLOGICI (ALLEGATO XXXIX)

VALORI LIMITE CHIMICI (ALLEGATO XXXVIII)

Limiti di esposizione redatti da fonti sono rappresentate dai MAK tedeschi o dai TLV/TWA

ACGIH American Conference of Governmental Industrial Hygienist (USA)

Indicatori biologici di esposizione IBE - AIDII - Associazione Italiana degli Igienisti Industriali

ANALISI	MANSIONE	SOSTANZE PREPARATI	MODALITA' DI UTILIZZO	GIUDIZIO DI RILEVANZA DI RISCHIO
X PRESENZA DI FONTI DI RISCHIO ASSENZA DI FONTI DI RISCHIO NON APPLICABILE	COMMESSA (FASI DI PULIZIA)	PRODOTTI DI PULIZIA	MANIPOLAZIONE	BASSO
ANNOTAZIONI		Le pulizie degli ambienti vengono effettuate direttamente dalle commesse, che effettuano le pulizie dell'ambiente lavorativo utilizzando idonei D.P.I. (guanti), dopo la chiusura del negozio, quindi fuori orario lavorativo		

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

DEFINIZIONI DELLE CATEGORIE DI CANCEROGENESI

CATEGORIA 1.

Sostanze note per gli effetti cancerogeni sull'uomo.

Esistono prove sufficienti per stabilire un nesso causale tra l'esposizione dell'uomo ad esse e lo sviluppo di tumori.

CATEGORIA 2.

Sostanze da considerare cancerogene per l'uomo.

Esistono elementi sufficienti per ritenere verosimile che l'esposizione dell'uomo ad esse possa provocare lo sviluppo di tumori, in generale sulla base di:

- adeguati studi a lungo termine su animali
- altre informazioni specifiche

CATEGORIA 3.

Sostanze da considerare con sospetto per possibili effetti cancerogeni.

Esistono prove ottenute da adeguati studi su animali che non bastano tuttavia per classificare la sostanza nella CATEGORIA 2.

SIMBOLI E FRASI DI RISCHIO

Categorie 1 e 2:

T (tossico);

R45: Può provocare il cancro

R49: Può provocare il cancro per inalazione

Categoria 3:

Xn (nocivo);

R40: Possibilità di effetti irreversibili – prove insufficienti

DEFINIZIONI DELLE CATEGORIE DI MUTAGENESI

CATEGORIA 1. Sostanze note per gli effetti mutageni sull'uomo.

Esistono prove sufficienti per stabilire un nesso causale tra l'esposizione dell'uomo ad esse e l'insorgenza di alterazioni genetiche ereditarie.

CATEGORIA 2. Sostanze da considerare mutagene per l'uomo.

Esistono prove sufficienti per ritenere verosimile che l'esposizione umana possa provocare lo sviluppo di alterazioni genetiche ereditarie, in generale sulla base di:

- adeguati studi su animali
- altre informazioni specifiche

CATEGORIA 3. Sostanze da considerare con sospetto per possibili effetti mutageni.

Esistono prove ottenute da studi specifici sugli effetti mutageni ma non sono sufficienti per classificare la sostanza nella categoria 2.

Simboli e Frasi di rischio

Categorie 1 e 2:

T (tossico);

R46: Può provocare alterazioni genetiche ereditarie

Categoria 3:

Xn (nocivo);

R68: Può provocare effetti irreversibili

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

IDENTIFICAZIONE SOSTANZE VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL RISCHIO CHIMICO

SOSTANZA		SCHIUMA ANTICALCARE <i>Campione: BERGEN SCHIUMA ATTIVA ANTICALCARE</i>				
PROPRIETA' CHIMICO FISICHE		Liquido bassa volatilità				
QUANTITA'		< 1 Kg / gg				
TIPOLOGIA D'USO		Uso controllato				
TIPOLOGIA DI CONTROLLO		Ventilazione				
TEMPO DI ESPOSIZIONE		< 15 minuti				
DISTANZA DALLA SORGENTE		< 1 metro				
CONTATTO		Accidentale				
FRASI R	SCORE (P)	INDICATORE D	INDICATORE U	INDICATORE C	INDICATORE I	d
RISCHIO CHIMICO		P	E (Ixd)		R _{INAL}	
PER INALAZIONE				R=P x E _{INAL}		
FRASI R	SCORE (P)					
R35	5.85					
RISCHIO CHIMICO		P	E _{CUTE}		R _{CUTE}	
PER LA CUTE		5.85	3	R=P x E _{CUTE}	17.55	
GIUDIZIO DI RILEVANZA DEL RISCHIO		R _{CUM} = $\sqrt{R_{INAL}^2 + R_{CUTE}^2}$			INTERVALLO DI INCERTEZZA	
		17.55				

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008

Data:
15-01-2015
Rev. 05

SOSTANZA		PULITORE VETRI				
PROPRIETA' CHIMICO FISICHE		Campione: BERGEN PULISCI VETRI				
QUANTITA'		Liquido bassa volatilità				
TIPOLOGIA D'USO		< 1 Kg / gg				
TIPOLOGIA DI CONTROLLO		Uso controllato				
TEMPO DI ESPOSIZIONE		Ventilazione				
DISTANZA DALLA SORGENTE		< 15 minuti				
CONTATTO		< 1 metro				
CONTATTO		Accidentale				
FRASI R	SCORE (P)	INDICATORE D	INDICATORE U	INDICATORE C	INDICATORE I	d
R20	4.00	1	1	2	1	1
R23	7.00					
R67	3.50					
RISCHIO CHIMICO		P	E (Ixd)		R _{INAL}	
PER INALAZIONE		7.00	1	R=P x E _{INAL}	7.00	
FRASI R	SCORE (P)					
R21	3.25					
R22	1.75					
R36	2.50					
R38	2.25					
R41	3.40					
R43	4.00					
RISCHIO CHIMICO		P	E _{CUTE}		R _{CUTE}	
PER LA CUTE		4.00	3	R=P x E _{CUTE}	12.00	
GIUDIZIO DI RILEVANZA DEL RISCHIO		R _{CUM} = $\sqrt{R_{INAL}^2 + R_{CUTE}^2}$			IRRILEVANTE PER LA SALUTE E BASSO PER LA SICUREZZA	
		13.89				

SOSTANZA		DISINFETTANTE PER SUPERFICI E AMBIENTI				
PROPRIETA' CHIMICO FISICHE		Campione: ICEFOR TAYSTERIL CS				
QUANTITA'		Liquido bassa volatilità				
TIPOLOGIA D'USO		< 1 Kg / gg				
TIPOLOGIA DI CONTROLLO		Uso controllato				
TEMPO DI ESPOSIZIONE		Ventilazione				
DISTANZA DALLA SORGENTE		< 15 minuti				
CONTATTO		< 1 metro				
		Accidentale				
FRASI R	SCORE (P)	INDICATORE D	INDICATORE U	INDICATORE C	INDICATORE I	d
RISCHIO CHIMICO		P	E (Ixd)		R _{INAL}	
PER INALAZIONE				R=P x E _{INAL}		
FRASI R	SCORE (P)					
R22	1.75					
R34	4.85					
R41	3.40					
RISCHIO CHIMICO		P	E _{CUTE}		R _{CUTE}	
PER LA CUTE		4.85	3	R=P x E _{CUTE}	14.55	
GIUDIZIO DI RILEVANZA DEL RISCHIO		R _{CUM} = $\sqrt{R_{INAL}^2 + R_{CUTE}^2}$			IRRILEVANTE PER LA SALUTE E BASSO PER LA SICUREZZA	
		14.55				

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

SOSTANZA		DETERGENTE MANI				
PROPRIETA' CHIMICO FISICHE		Campione: ICEFOR UHP DETERGENTE MANI IGIENIZZANTE				
QUANTITA'						
TIPOLOGIA D'USO						
TIPOLOGIA DI CONTROLLO						
TEMPO DI ESPOSIZIONE						
DISTANZA DALLA SORGENTE						
CONTATTO						
FRASI R	SCORE (P)	INDICATORE D	INDICATORE U	INDICATORE C	INDICATORE I	d
RISCHIO CHIMICO		P	E (Ixd)		R _{INAL}	
PER INALAZIONE				R=P x E _{INAL}		
FRASI R	SCORE (P)					
RISCHIO CHIMICO		P	E _{CUTE}		R _{CUTE}	
PER LA CUTE		4.85	3	R=P x E _{CUTE}		
GIUDIZIO DI RILEVANZA DEL RISCHIO		R _{CUM} = $\sqrt{R_{INAL}^2 + R_{CUTE}^2}$			NON PERICOLOSO	

SOSTANZA		CANDEGGINA				
PROPRIETA' CHIMICO FISICHE		Campione: GSG CANDEGGINA PROFUMATA				
QUANTITA'		Liquido media volatilità				
TIPOLOGIA D'USO		< 1 Kg / gg				
TIPOLOGIA DI CONTROLLO		Uso controllato				
TEMPO DI ESPOSIZIONE		Ventilazione				
DISTANZA DALLA SORGENTE		< 15 minuti				
CONTATTO		< 1 metro				
		Accidentale				
FRASI R	SCORE (P)	INDICATORE D	INDICATORE U	INDICATORE C	INDICATORE I	d
R31	3.00	1	1	2	1	1
RISCHIO CHIMICO		P	E (Ixd)		R _{INAL}	
PER INALAZIONE		3.00	1	R=P x E _{INAL}	3.00	
FRASI R	SCORE (P)					
R36/38	2.75					
R43	4.00					
RISCHIO CHIMICO		P	E _{CUTE}		R _{CUTE}	
PER LA CUTE		4.00	3	R=P x E _{CUTE}	12.00	
GIUDIZIO DI RILEVANZA DEL RISCHIO		R _{CUM} = $\sqrt{R_{INAL}^2 + R_{CUTE}^2}$			IRRILEVANTE PER LA SALUTE E BASSO PER LA SICUREZZA	
		12.36				

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008

Data:
15-01-2015

Rev. 05

SOSTANZA		AMMONIACA				
PROPRIETA' CHIMICO FISICHE		Campione: GSG AMMONIACA PROFUMATA				
QUANTITA'		Liquido alta volatilità				
TIPOLOGIA D'USO		< 1 Kg / gg				
TIPOLOGIA DI CONTROLLO		Uso controllato				
TEMPO DI ESPOSIZIONE		Ventilazione				
DISTANZA DALLA SORGENTE		< 15 minuti				
CONTATTO		< 1 metro				
CONTATTO		Accidentale				
FRASI R	SCORE (P)	INDICATORE D	INDICATORE U	INDICATORE C	INDICATORE I	d
R36/37/38	3.40	1	1	2	1	1
RISCHIO CHIMICO		P	E (Ixd)		R _{INAL}	
PER INALAZIONE		3.00	1	R=P x E _{INAL}	3.00	
FRASI R	SCORE (P)					
R36/37/38	3.40					
R22	1.75					
R41	3.40					
R43	4.00					
RISCHIO CHIMICO		P	E _{CUTE}		R _{CUTE}	
PER LA CUTE		4.00	3	R=P x E _{CUTE}	12.00	
GIUDIZIO DI RILEVANZA DEL RISCHIO		R _{CUM} = $\sqrt{R_{INAL}^2 + R_{CUTE}^2}$			IRRILEVANTE PER LA SALUTE E BASSO PER LA SICUREZZA	
		12.36				

SOSTANZA		DETERGENTE WC				
PROPRIETA' CHIMICO FISICHE		Campione: WC NET DISINCROSTANTE DISINFETTANTE				
QUANTITA'		Liquido media volatilità				
TIPOLOGIA D'USO		< 1 Kg / gg				
TIPOLOGIA DI CONTROLLO		Uso controllato				
TEMPO DI ESPOSIZIONE		Ventilazione				
DISTANZA DALLA SORGENTE		< 15 minuti				
CONTATTO		< 1 metro				
		Accidentale				
FRASI R	SCORE (P)	INDICATORE D	INDICATORE U	INDICATORE C	INDICATORE I	d
R37	3.00	1	1	2	1	1
RISCHIO CHIMICO		P	E (Ixd)		R _{INAL}	
PER INALAZIONE		3.00	1	R=P x E _{INAL}	3.00	
FRASI R	SCORE (P)					
R21/22	3.40					
R22	1.75					
R34	4.85					
R43	4.00					
RISCHIO CHIMICO		P	E _{CUTE}		R _{CUTE}	
PER LA CUTE		4.85	3	R=P x E _{CUTE}	14.55	
GIUDIZIO DI RILEVANZA DEL RISCHIO		R _{CUM} = $\sqrt{R_{INAL}^2 + R_{CUTE}^2}$			IRRILEVANTE PER LA SALUTE E BASSO PER LA SICUREZZA	
		14.86				

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

RIEPILOGO PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI E CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO

DENOMINAZIONE e PRODUTTORE	DESCRIZIONE / UTILIZZO	CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO
BERGEN SCHIUMA ATTIVA ANTICALCARE	SCHIUMA ANTICALCARE	INTERVALLO DI INCERTEZZA
BERGEN PULISCI VETRI E CRISTALLI	PULITORE VETRI	IRRILEVANTE PER LA SICUREZZA E BASO PER LA SALUTE
ICEFOR TAYSTERIL CS	DISINFETTANTE SUPERFICI ED AMBIENTI	IRRILEVANTE PER LA SICUREZZA E BASO PER LA SALUTE
ICEFOR UHP DETERGENTE MANI	DETERGENTE MANI	NON PERICOLOSO
GSG CANDEGGINA PROFUMATA	CANDEGGINA	IRRILEVANTE PER LA SICUREZZA E BASO PER LA SALUTE
GSG AMMONIACA PROFUMATA	AMMONIACA	IRRILEVANTE PER LA SICUREZZA E BASO PER LA SALUTE
WC NET DISINCROSTANTE DISINFETTANTE	DETERGENTE PER WC	IRRILEVANTE PER LA SICUREZZA E BASO PER LA SALUTE

CONCLUSIONI

E' stata effettuata una valutazione specifica del rischio tenendo in considerazione:

- La mansione;
- Tempi di esposizione alle fonti di rischio;
- Quantità giornaliera in uso;
- Le misure di prevenzione e protezione in atto, che sono riconducibili a: locali aerati con ricambi d'aria, dispositivi di protezione individuale, sorveglianza sanitaria.

Da tale valutazione è possibile affermare che il rischio chimico è complessivamente del seguente livello:

IRRILEVANTE PER LA SALUTE E BASO PER LA SICUREZZA

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

POLVERI E VAPORI

Nelle lavorazioni svolte non si rilevano attività lavorative che generano polveri/fumi/nebbie.

È possibile riscontrare la presenza di una bassa percentuale di polveri, derivante dall'esposizione a polveri di toner per quanto riguarda le mansioni:

- **FARMACISTA**
- **COMMESSA**

Il livello di esposizione a polveri e vapori è molto basso, in quanto l'unica esposizione a polveri e vapori è dovuta alla permanenza in luoghi di lavoro

Si ritiene che il rischio sia **TRASCURABILE**.

BIOLOGICI – TITOLO X

AGENTE BIOLOGICO: QUALSIASI MICRORGANISMO ANCHE SE GENETICAMENTE MODIFICATO, COLTURA CELLULARE ED ENDOPARASSITA UMANO CHE POTREBBE PROVOCARE INFEZIONI, ALLERGIE O INTOSSICAZIONI;

Gli agenti biologici sono ripartiti nei seguenti quattro gruppi a seconda del rischio di infezione:

a) agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;

b) agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

c) agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

d) agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche

ANALISI PRELIMINARE ATTIVITA' CHE ESPONGONO POTENZIALMENTE A RISCHIO BIOLOGICO

ANALISI		
MANSIONE	FASE DI ESPOSIZIONE	CIRCOSTANZE CHE DETERMINANO IL RISCHIO
FARMACISTA e COMMESSA	BASSO	Presenza di persone contaminate
MISURE IN ATTO	<ul style="list-style-type: none"> - pulizia degli ambienti - utilizzo di d.p.i. 	
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE RACCOMANDATE	<ul style="list-style-type: none"> - elevare il grado di pulizia - visite mediche periodiche 	
SOCCORSO E MISURE D'EMERGENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Provvedere all'installazione di una cassetta di primo soccorso con contenuto aggiornato - Chiamata al 118 al bisogno 	
GIUDIZIO DI RILEVANZA DEL RISCHIO	BASSO	

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

VALUTAZIONE DEL RISCHIO MANSIONE

MANSIONI INDIVIDUATE

ELENCO DELLE MANSIONI PRINCIPALI CHE SI RISCONTRANO ALL'INTERNO DELL'AZIENDA

CODICE SCHEDA	MANSIONE	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITA' SVOLTE
M1	FARMACISTA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ accoglienza fornitori e clienti ▪ rapporti con fornitori e clienti
M2	COMMESSA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ accoglienza fornitori e clienti ▪ rapporti con fornitori e clienti ▪ pulizie generali dei locali

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

M1	SCHEDA RISCHIO MANSIONE	FARMACISTA
ORARIO DI LAVORO		Full Time / Part Time (Vedi elenco lavoratori)
PAUSE		- Pausa mensa - Pause lavorative all'interno dell'orario di lavoro autogestite dal lavoratore stesso

FASI LAVORATIVE ATTIVITA' SVOLTE		
N.	ATTIVITA'	NOTE
1	ACCOGLIENZA DEI FORNITORI E DEI CLIENTI ALL'INTERNO DEL NEGOZIO	
2	ASSISTENZA AL CLIENTE DURANTE L'ACQUISTO	
3		
4		
5		
6		
ATTIVITA' SECONDARIE		
SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI	UTILIZZATI	NESSUNO
	IN CICLO	
MACCHINE, ATTREZZATURE UTILIZZATE		Vedi elenco attrezzature
IMPIANTI UTILIZZATI		IMPIANTO ELETTRICO IMPIANTO IDRICO

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

RISCHI INFORTUNISTICI	<ul style="list-style-type: none"> • SCIVOLAMENTI • CADUTE AL PIANO • INCIAMPI • TAGLI
RISCHIO ELETTRICO	<ul style="list-style-type: none"> • CONTATTI ACCIDENTALI CON PARTI IN TENSIONE O CON MACCHINARI NON CORRETTAMENTE ISOLATI
RISCHI MUSCOLO SCHELETRICI RISCHI FISICI	<ul style="list-style-type: none"> • POSTURE ERETTE PROLUNGATE • MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (<i>limitato</i>)
RISCHI CHIMICI E CANCEROGENI	<ul style="list-style-type: none"> • NESSUNO
RISCHI BIOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> • DERIVANTI DAL CONTATTO CON L'UTENZA
RISCHI TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> • STRESS LAVORO CORRELATO
D.P.I. IN DOTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • NESSUNO
CONOSCENZE TECNICHE MINIME PER LO SVOLGIMENTO DEL COMPITO	<ul style="list-style-type: none"> • PROCEDURE E PRASSI DEFINITE DAL SISTEMA DI GESTIONE INTERNO ALL'AZIENDA
FORMAZIONE EFFETTUATA Formazione utilizzo macchine; rischi specifici (chimici, fisici, cancerogeni, biologici); formazione sulle procedure di sicurezza	DA EFFETTUARE: FORMAZIONE LAVORATORI SECONDO ACCORDO STATO-REGIONI DEL 21/12/2011
ADDESTRAMENTO	NON APPLICABILE
CONIVOLGIMENTO E RAPPORTI INTER-FUNZIONALI	<ul style="list-style-type: none"> • RAPPORTI DIRETTI CON COLLEGHI E SUPERIORI • RAPPORTI CON L'UTENZA

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

FASI LAVORATIVE MANSIONE	DURATA	RISCHIO	CIRCOSTANZE O CAUSE CHE DETERMINANO IL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN ATTO	EFFICACIA MISURE	GIUDIZIO RILEVANZA RISCHIO	INDICE DI RISCHIO			
							P	D	IR	I.A.
SERVIZIO ALLA CLIENTELA	L	CADUTA AL PIANO	PAVIMENTO UMIDO INGOMBRI / PROTUBERANZE SULLA PAVIMENTAZIONE SCIVOLAMENTO AL PIANO	PAVIMENTAZIONE ADEGUATA E MANTENUTA IN ORDINE NEL MAGGIOR RISPETTO POSSIBILE	A1	BASSO	2	2	4	1
	L	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	SPOSTAMENTO DI OGGETTI	PESI MOVIMENTATI RIDOTTI TEMPI DI ESPOSIZIONE RIDOTTI E DISCONTINUI	A1	LIEVE	1	2	2	1
	L	POSTURE INCONGRUE	POSIZIONI ERETTE PROLUNGATE ED INCONGRUE	NUMERO ADEGUATO DI PAUSE LAVORATIVE	A1	BASSO	2	2	4	1
	L	BIOLOGICO	PRESENZA DI PERSONE CONTAMINATE	TEMPI DI ESPOSIZIONE DISCONTINUI	A1	BASSO	2	2	4	1
PERMANENZA NEI LUOGHI DI LAVORO	P	INCENDIO	PRESENZA DI MATERIALE COMBUSTIBILE	VIE DI FUGA ADEGUATE FORMAZIONE ANTINCENDIO	A1	BASSO	2	2	4	1
	P	SCIVOLAMENTO / INCIAMPO	PAVIMENTO UMIDO INGOMBRI / PROTUBERANZE OSTACOLI / DISLIVELLI NELLA PAVIMENTAZIONE	SEGNALETICA AMBIENTI DI LAVORO PULITI ED ORDINATI PAVIMENTI IDONEI	A1	BASSO	2	2	4	1
	P	ELETTRICO	UTILIZZO DI ALCUNE ATTREZZATURE ELETTRICHE	ATTREZZATURE IDONEE UTILIZZO LIMITATO	A1	BASSO	2	2	4	1


CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

GIUDIZIO GLOBALE DI RISCHIO MANSIONE

Ai fini di creare una cultura condivisa e diffusa, viene inserito un ulteriore indicatore oggettivo denominato "IL GIUDIZIO GLOBALE DI RISCHIO DELLA MANSIONE".

Si tratta di una valutazione generica che non intende sostituire valutazioni approfondite ed analitiche, tuttavia **Il giudizio globale di rischio** ha lo scopo di evidenziare attraverso la rappresentazione simbolica immediata, la presenza di rischi nelle attività svolte nella mansione, al fine di consentire a tutti gli attori della prevenzione (DATORE DI LAVORO – RSPP – RLS – MEDICO COMPETENTE – LAVORATORI) di porre la necessaria *attenzione* nel mettere in atto misure di prevenzione e protezione necessarie e previste.

Il giudizio globale di rischio fa riferimento, non tanto ai pericoli presenti, ma alla gestione degli stessi attraverso opportune e concrete barriere di prevenzione e protezione.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL RISCHIO	GIUDIZIO DI RILEVANZA	SIGNIFICATO	AZIONI
	ACCETTABILE	La situazione al momento della valutazione, pur non escludendo eventi in rarissimi casi, presenta rischi di livello basso	MANTENERE TALE LA SITUAZIONE
NOTE:			
Se verranno modificate le situazioni rilevate sarà cura del datore di lavoro provvedere all'aggiornamento della valutazione.			

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015 Rev. 05

M1	SCHEDA RISCHIO MANSIONE	COMMESSA
ORARIO DI LAVORO		Full Time / Part Time (Vedi elenco lavoratori)
PAUSE		- Pausa mensa - Pause lavorative all'interno dell'orario di lavoro autogestite dal lavoratore stesso

FASI LAVORATIVE ATTIVITA' SVOLTE		
N.	ATTIVITA'	NOTE
1	ACCOGLIENZA DEI FORNITORI E DEI CLIENTI ALL'INTERNO DEL NEGOZIO	
2	ASSISTENZA AL CLIENTE DURANTE L'ACQUISTO	
3		
4		
5		
6		
ATTIVITA' SECONDARIE		PULIZIA AMBIENTI DI LAVORO
SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI	UTILIZZATI	PRODOTTI DI PULIZIA (Vedi valutazione rischio chimico)
	IN CICLO	
MACCHINE, ATTREZZATURE UTILIZZATE		Vedi elenco attrezzature
IMPIANTI UTILIZZATI		IMPIANTO ELETTRICO IMPIANTO IDRICO

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

RISCHI INFORTUNISTICI	<ul style="list-style-type: none"> • SCIVOLAMENTI • CADUTE AL PIANO • INCIAMPI • TAGLI
RISCHIO ELETTRICO	<ul style="list-style-type: none"> • CONTATTI ACCIDENTALI CON PARTI IN TENSIONE O CON MACCHINARI NON CORRETTAMENTE ISOLATI
RISCHI MUSCOLO SCHELETRICI RISCHI FISICI	<ul style="list-style-type: none"> • POSTURE ERETTE PROLUNGATE • MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (<i>limitato</i>)
RISCHI CHIMICI E CANCEROGENI	<ul style="list-style-type: none"> • PRODOTTI DI PULIZIA
RISCHI BIOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> • DERIVANTI DAL CONTATTO CON L'UTENZA
RISCHI TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> • STRESS LAVORO CORRELATO
D.P.I. IN DOTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • GUANTI
CONOSCENZE TECNICHE MINIME PER LO SVOLGIMENTO DEL COMPITO	<ul style="list-style-type: none"> • PROCEDURE E PRASSI DEFINITE DAL SISTEMA DI GESTIONE INTERNO ALL'AZIENDA
FORMAZIONE EFFETTUATA Formazione utilizzo macchine; rischi specifici (chimici, fisici, cancerogeni, biologici); formazione sulle procedure di sicurezza	DA EFFETTUARE: FORMAZIONE LAVORATORI SECONDO ACCORDO STATO-REGIONI DEL 21/12/2011
ADDESTRAMENTO	NON APPLICABILE
CONIVOLGIMENTO E RAPPORTI INTER-FUNZIONALI	<ul style="list-style-type: none"> • RAPPORTI DIRETTI CON COLLEGHI E SUPERIORI • RAPPORTI CON L'UTENZA

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

FASI LAVORATIVE MANSIONE	DURATA	RISCHIO	CIRCOSTANZE O CAUSE CHE DETERMINANO IL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN ATTO	EFFICACIA MISURE	GIUDIZIO RILEVANZA RISCHIO	INDICE DI RISCHIO			
							P	D	IR	I.A.
SERVIZIO ALLA CLIENTELA E PULIZIA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	L	CADUTA AL PIANO	PAVIMENTO UMIDO INGOMBRI / PROTUBERANZE SULLA PAVIMENTAZIONE SCIVOLAMENTO AL PIANO	PAVIMENTAZIONE ADEGUATA E MANTENUTA IN ORDINE NEL MAGGIOR RISPETTO POSSIBILE	A1	BASSO	2	2	4	1
	L	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	SPOSTAMENTO DI OGGETTI	PESI MOVIMENTATI RIDOTTI TEMPI DI ESPOSIZIONE RIDOTTI E DISCONTINUI	A1	LIEVE	1	2	2	1
	L	POSTURE INCONGRUE	POSIZIONI ERETTE PROLUNGATE ED INCONGRUE	NUMERO ADEGUATO DI PAUSE LAVORATIVE	A1	BASSO	2	2	4	1
	L	BIOLOGICO	PRESENZA DI PERSONE CONTAMINATE	TEMPI DI ESPOSIZIONE DISCONTINUI	A1	BASSO	2	2	4	1
	L	CHIMICO	UTILIZZO PRODOTTI DI PULIZIA	UTILIZZO D.P.I.	A1	BASSO	2	2	4	1
PERMANENZA NEI LUOGHI DI LAVORO	P	INCENDIO	PRESENZA DI MATERIALE COMBUSTIBILE	VIE DI FUGA ADEGUATE FORMAZIONE ANTINCENDIO	A1	BASSO	2	2	4	1
	P	SCIVOLAMENTO / INCIAMPO	PAVIMENTO UMIDO INGOMBRI / PROTUBERANZE OSTACOLI / DISLIVELLI NELLA PAVIMENTAZIONE	SEGNALETICA AMBIENTI DI LAVORO PULITI ED ORDINATI PAVIMENTI IDONEI	A1	BASSO	2	2	4	1
	P	ELETTRICO	UTILIZZO DI ALCUNE ATTREZZATURE ELETTRICHE	ATTREZZATURE IDONEE UTILIZZO LIMITATO	A1	BASSO	2	2	4	1


CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

GIUDIZIO GLOBALE DI RISCHIO MANSIONE

Ai fini di creare una cultura condivisa e diffusa, viene inserito un ulteriore indicatore oggettivo denominato "IL GIUDIZIO GLOBALE DI RISCHIO DELLA MANSIONE".

Si tratta di una valutazione generica che non intende sostituire valutazioni approfondite ed analitiche, tuttavia **Il giudizio globale di rischio** ha lo scopo di evidenziare attraverso la rappresentazione simbolica immediata, la presenza di rischi nelle attività svolte nella mansione, al fine di consentire a tutti gli attori della prevenzione (DATORE DI LAVORO – RSPP – RLS – MEDICO COMPETENTE – LAVORATORI) di porre la necessaria *attenzione* nel mettere in atto misure di prevenzione e protezione necessarie e previste.

Il giudizio globale di rischio fa riferimento, non tanto ai pericoli presenti, ma alla gestione degli stessi attraverso opportune e concrete barriere di prevenzione e protezione.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL RISCHIO	GIUDIZIO DI RILEVANZA	SIGNIFICATO	AZIONI
	ACCETTABILE	La situazione al momento della valutazione, pur non escludendo eventi in rarissimi casi, presenta rischi di livello basso	MANTENERE TALE LA SITUAZIONE
NOTE:			
Se verranno modificate le situazioni rilevate sarà cura del datore di lavoro provvedere all'aggiornamento della valutazione.			

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

SOMMARIO

FIRME.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
STRUTTURA E CRITERI DI GESTIONE DEL DOCUMENTO.....	3
DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA.....	4
AREE E LUOGHI DI LAVORO.....	4
PROFILO AZIENDALE – ATTIVITA'	5
DOCUMENTAZIONE AZIENDALE.....	8
MACCHINE – ATTREZZATURE – Titolo III	10
IMPIANTI.....	13
MATERIE PRIME / MATERIALI SEMILAVORATI.....	13
PRODOTTI E SOSTANZE UTILIZZATE	14
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI IN DOTAZIONE.....	15
FORMAZIONE.....	16
INFORTUNI - INCIDENTI - MANCATI INFORTUNI.....	17
MALATTIE PROFESSIONALI.....	17
RISCHI PARTICOLARI.....	18
LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO	19
METODOLOGIA.....	20
CONDIVISIONE COINVOLGIMENTO ED UTILIZZO DEL D.V.R.....	21
PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ SVOLTE.....	21
CRITERI DI GIUDIZIO ADOTTATI PER OGNI RISCHIO	24
VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE MISURE DI TUTELA IN ATTO.....	27
SINTESI GIUDIZIO GLOBALE DI RISCHIO MANSIONE	28
LA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO E CRITERI VALUTATIVI	29
CRITERI OGGETTIVI UTILIZZATI AI FINI DELLA DEFINIZIONE DEL GRADO DI RISCHIO.....	29
ANALISI DEI LUOGHI DI LAVORO.....	30
LIMITI OGGETTIVI PER LA DEFINIZIONE DELLA PROBABILITÀ.....	31
PROGRAMMA E GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	32
CRITERI DI PRIORITÀ GESTIONE DEGLI INTERVENTI.....	33
CONTENUTI DEL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO	33
ANALISI AMBIENTI DI LAVORO.....	34
SEGNALETICA – TITOLO V	36
PREVENZIONE INCENDI	37
RISCHIO INCENDIO	38
CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDIO	40
PIANO DI EMERGENZA.....	40
ANALISI RISCHIO INCENDIO AREE	41
ATMOSFERE ESPLOSIVE – Titolo IX	42
ANALISI PRELIMINARE DELLE ATTIVITÀ CON PERICOLI DI ATMOSFERE ESPLOSIVE	42
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI – Titolo VI	43
MOVIMENTI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI - WMSDs.....	46
<i>RISCHIO DA MOVIMENTI RIPETITIVI DEGLI ARTI SUPERIORI WMSDs.....</i>	46
<i>CONCETTI E DEFINIZIONI.....</i>	46
<i>Il metodo CHECK LIST OCRA.....</i>	46
Attraverso l'analisi dei fattori di rischio:.....	47
VIDEOTERMINALI – Titolo VII.....	48
ANALISI DELLE ATTIVITÀ CON PERICOLI LEGATI ALL'USO DEL V.D.T.	48
MICROCLIMA.....	49

CAZZAGO SAN MARTINO SERVIZI S.R.L. Via Carebbio, 32 – 25046 – Cazzago San Martino (BS)		
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Art. 17 Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008	Data: 15-01-2015
		Rev. 05

LAVORATRICI MADRI.....	50
RISCHI FISICI – Titolo VIII	52
RUMORE – valutazione preliminare.....	52
VIBRAZIONI – valutazione preliminare.....	53
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI.....	54
RISCHIO CHIMICO – Titolo IX.....	55
Consigli di prudenza di carattere generale	63
Consigli di prudenza - Prevenzione.....	63
Consigli di prudenza – Reazione	64
Consigli di prudenza - Conservazione.....	65
Consigli di prudenza - Smaltimento.....	65
RIEPILOGO PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI E CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO.....	76
POLVERI E VAPORI	77
BIOLOGICI – TITOLO X	77
VALUTAZIONE DEL RISCHIO MANSIONE	78
MANSIONI INDIVIDUATE	78
FARMACISTA	79
COMMESSA.....	83